



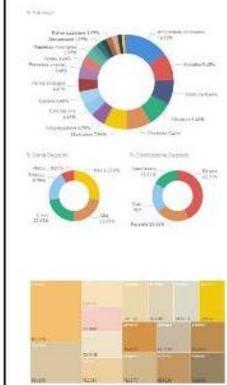
LABORATORIO DI RESTAURO
Cdl B008 in Scienze dell'Architettura
Prof. Arch. Giuseppe A. Centauro
B026305– A. A. 2018 / 2019

ELABORATI ALLA SCALA URBANA

Esemplificazioni di tavole in bozza
«Progetto Heritage Colors 2019»

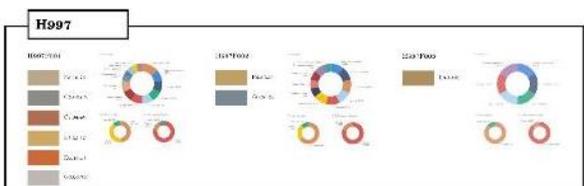
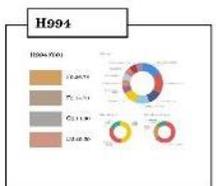
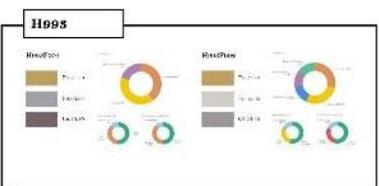
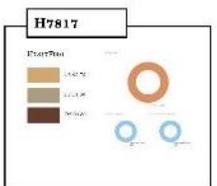
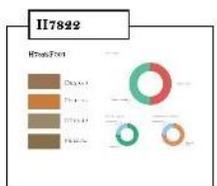
Il restauro urbano nelle dinamiche di trasformazione dell'Oltarno per la rifunzionalizzazione dei complessi monumentali di Santa Felicita in Piazza e di San Giorgio alla Costa
 Mappa dei caratteri tipologici, cromatici, materici e del degrado con descrizione del caso studio

Costa San Giorgio



Digital
 L'analisi cromatica è un processo che consiste nel rilevare i colori presenti in un'immagine digitale e nel rappresentarli in un formato standardizzato, come il sistema Pantone o il sistema RGB. Questo processo è utile per la documentazione e la conservazione dei colori originali, nonché per la riproduzione fedele dei colori in stampa o in digitale.

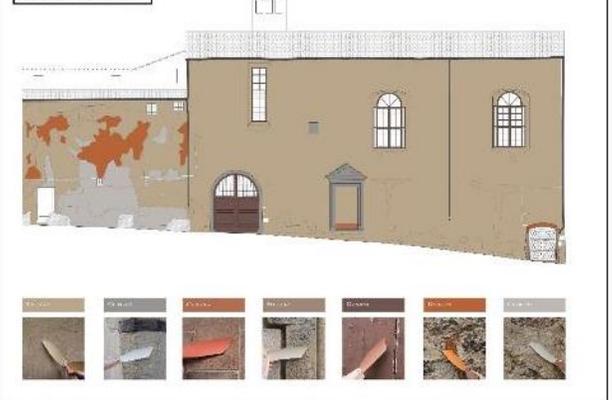
Materiali
 L'analisi cromatica è un processo che consiste nel rilevare i colori presenti in un'immagine digitale e nel rappresentarli in un formato standardizzato, come il sistema Pantone o il sistema RGB. Questo processo è utile per la documentazione e la conservazione dei colori originali, nonché per la riproduzione fedele dei colori in stampa o in digitale.



Analisi dei materiali H997F001



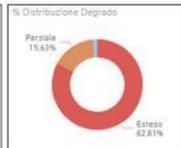
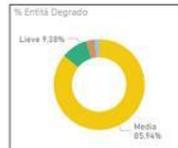
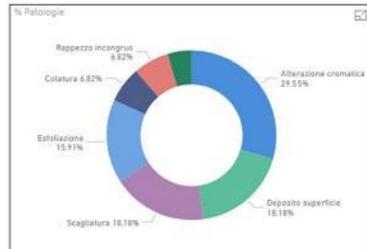
Analisi dei colori H997F001



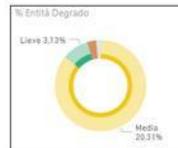
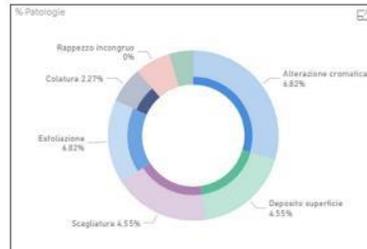
Analisi dei degradi H997F001



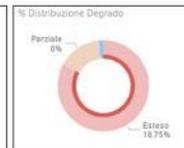
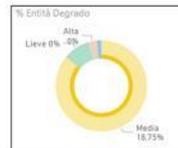
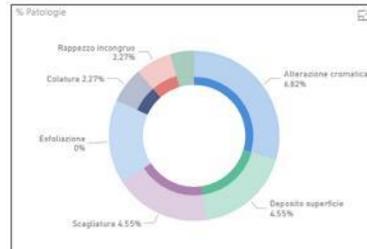
Dati degrado edificio H6906



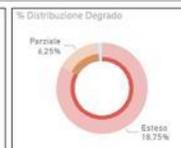
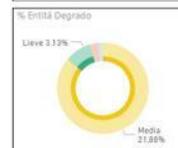
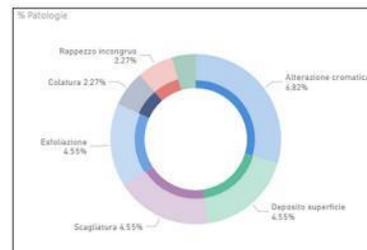
Dati degrado facciata 001 (via De' Bardi n. 35/37/41)



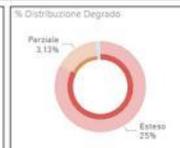
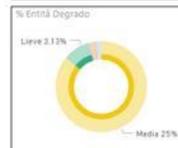
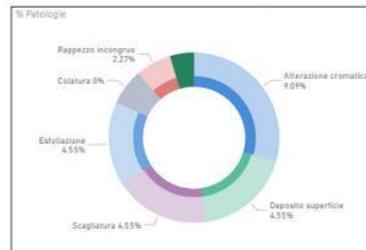
Dati degrado facciata 002 (Vicolo del Canneto n.2)



Dati degrado facciata 003 (piazza di Santa Maria Sopr'Arno)



Dati degrado facciata 004 (via Costa del Pozzo)



Tavolozza colore facciate



Tavolozza

N.Facciata **H6906F002**
Alterazione visiva **Bassa**
Indice Alt.Visiva **1,10422138**

Priorità: **Media**



Tavolozza

N.Facciata **H6906F003**
Alterazione visiva **Bassa**
Indice Alt.Visiva **1,77273233**

Priorità: **Alta**



Tavolozza

N.Facciata **H6906F001**
Alterazione visiva **Media**
Indice Alt.Visiva **1,84228389**

Priorità: **Alta**



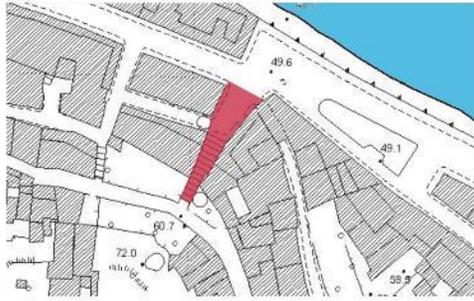
Tavolozza

N.Facciata **H6906F004**
Alterazione visiva **Bassa**
Indice Alt.Visiva **0,8822211**

Priorità: **Alta**



Progetto di riqualificazione della Piazza di Santa Maria Sopr'Arno e della rampa delle Coste.



area di intervento



10m

L'idea-progetto prevede l'istituendo degli attuali elementi di degrado che alterano la fruibilità e la percezione visiva del paesaggio (presenza invasiva di motocicli in sosta) attraverso la riqualificazione architettonica delle parti "libere" (non protette da torrioni e bastioni) e anche la sostituzione di elementi di arredo urbano e del verde, dove è opportuno, con nuove idee, sempre negli ambiti e nel senso di trasparenza, infatti, la priorità progettuale.

L'idea che ne sottintende al momento delle scale e miglioramenti delle scale, che viene intesa non solo come il modo di sviluppo e collegamento in un unico caso (tra il centro di socializzazione) di luoghi che operano alla realizzazione di scale sottostanti, dipendenti, verso l'alto, lungo la fascia della Costa-Sanetta ai turisti ed ai residenti di tornare per apprezzare e godere di un'originale vista su Piazza Vecchia e sul fiume.

Per un migliore, sia estetico e sicuro, fruizione delle scale, sarà prevista l'introduzione di un piccolo spazio di illuminazione e l'installazione di un sistema di sicurezza.

Compilare l'intervento, nelle aree e nei punti, interessati, attraverso la ricostruzione l'edificazione delle scale e del quartiere dal punto di vista storico, con alcuni i percorsi gestibili di collegamento al fine di scoprire quale parte di quartiere originale è più necessaria.



Vista Progettuale 1



Vista Progettuale 2

Punti negativi: rilievo fotografico

Spazio visuale ristretto, dovuto all'installazione di scale e alla presenza di torrioni.



Avvicino di un cantiere lungo la rampa.



Presenza invasiva dei motocicli.



Percorso Costa San Giorgio:

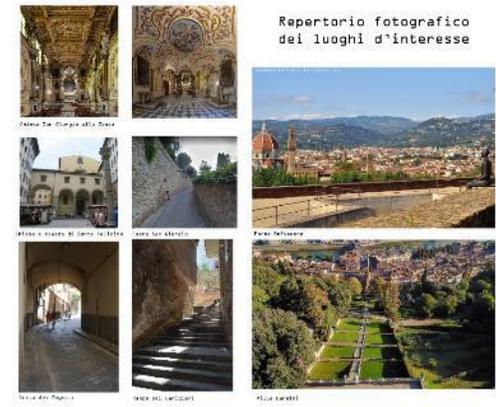
Da Piazza Santa Maria Sopr'Arno, passando per la Piazza delle Coste, si raggiunge Casa San Giorgio, che conduce a Piazza Santa Felicità, piazza poco frequentata e sede di attività private che ostacolano la fruizione della chiesa di Santa Felicità, connessa, oltre al, con la Chiesa di Santa Felicità, con un sistema di "passaggio" dal Palazzo.

Casa San Giorgio si snoda fra i cortili fiorentini creando un percorso suggestivo e poco conosciuto fino a raggiungere due magnifici affacci della città di Firenze: Piazza Vecchia ed il Giardino di Villa Strozzi.

- Edifici religiosi di Chiesa di Santa Felicità - di Chiesa di San Giorgio alla Costa.
- Piazza: Piazza Santa Maria Sopr'Arno, Piazza Santa Felicità, Piazza del Rosai.
- Parco Miraloni.
- Villa Strozzi.
- Casa San Giorgio.

Via d'accesso a Costa San Giorgio:

- Costa del Regni II.
- Torre di accesso a Costa San Giorgio.



Repertorio fotografico dei luoghi d'interesse





Torre del Gallo, vista da S. Maria del Fiore, 1544
Archivio di Stato Firenze
Archivio di Stato Firenze



Torre del Gallo, vista da S. Maria del Fiore, 1544
Archivio di Stato Firenze
Archivio di Stato Firenze



Torre del Gallo, vista da S. Maria del Fiore, 1544
Archivio di Stato Firenze
Archivio di Stato Firenze



Torre del Gallo, vista da S. Maria del Fiore, 1544
Archivio di Stato Firenze
Archivio di Stato Firenze



Torre del Gallo, vista da S. Maria del Fiore, 1544
Archivio di Stato Firenze
Archivio di Stato Firenze

Una delle torri si sviluppa con un tratto irregolare da piazza del Mercato Nuovo verso il Palazzo Vecchio, dove il gruppo scende da Torre del Gallo verso piazza del Mercato Nuovo. Il gruppo si sviluppa con un tratto irregolare da piazza del Mercato Nuovo verso il Palazzo Vecchio, dove il gruppo scende da Torre del Gallo verso piazza del Mercato Nuovo. Il gruppo si sviluppa con un tratto irregolare da piazza del Mercato Nuovo verso il Palazzo Vecchio, dove il gruppo scende da Torre del Gallo verso piazza del Mercato Nuovo.

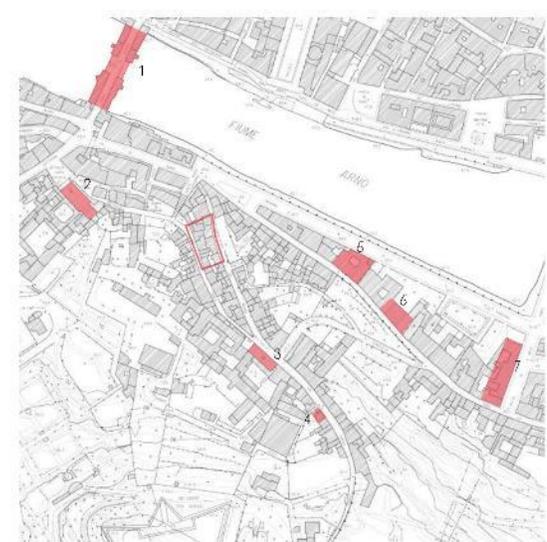
FORTE VECCHIO
Il forte Vecchio è un complesso di fortificazioni che si sviluppa lungo il fiume Arno, tra il Palazzo Vecchio e il Ponte Vecchio. È stato costruito nel 1565 da Michelangelo Buonarroti e ha una pianta a forma di mezzaluna.

Piazza del Mercato Nuovo
Questa piazza è stata creata nel 1547 da Michelangelo Buonarroti. È una piazza a forma di mezzaluna, con un lato che si affaccia sul fiume Arno. È stata progettata per ospitare il mercato dei tessuti.

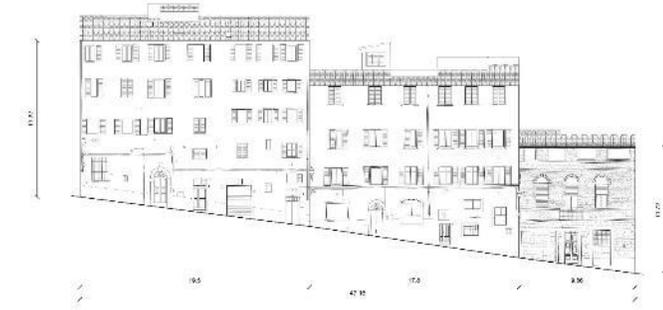
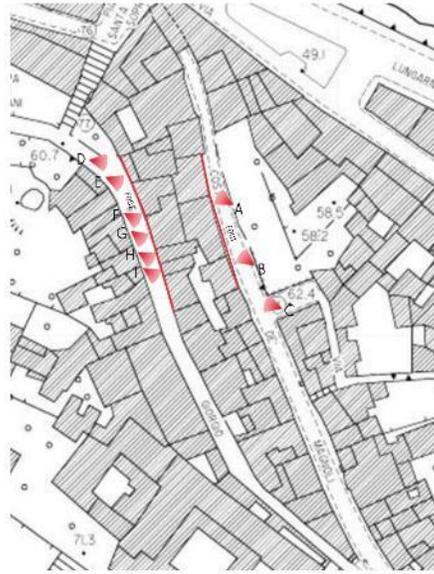
Palazzo Vecchio
Il Palazzo Vecchio è il principale edificio pubblico di Firenze. È stato costruito nel 1299 e ha una pianta a forma di U. È stato progettato da Bernardo Rossellino e ha una facciata in pietra.

Fonte: www.comune.fi.it

INGUARDAMENTO URBANO



- EDIFICI STORICI**
- 1. Torre del Gallo
 - 2. Chiesa di Santa Maria del Fiore
 - 3. Chiesa di Santa Maria del Carmine
 - 4. Chiesa di Santa Maria del Santo Spirito
 - 5. Palazzo Vecchio
 - 6. Palazzo Pitti
 - 7. Palazzo Strozzi
 - 8. Palazzo Medici Riccardi



PROSPETTIVA COSTA DI VASACCI - P102



PARTELLA CATASTALE	ALTEZZA 1 (m)	ALTEZZA 2 (m)	ALTEZZA MEDIA (m)	LUNGHEZZA (m)	SUPERFICIE (mq)
H6870 - P01	10,26	10,22	10,24	9,93	102,17
H6870 - P02	10,19	10,10	10,14	9,97	102,00
H6870 - P03	10,14	10,01	10,07	10,10	102,00
H6870 - P04	10,10	10,12	10,11	10,12	102,00
H6870 - P05	10,10	10,10	10,10	10,10	102,00
H6870 - P06	10,10	10,10	10,10	10,10	102,00
H6870 - P07	10,10	10,10	10,10	10,10	102,00
H6870 - P08	10,10	10,10	10,10	10,10	102,00
H6870 - P09	10,10	10,10	10,10	10,10	102,00
H6870 - P10	10,10	10,10	10,10	10,10	102,00



FORLIANO - CORTILE DI MAGNOLI (1911)



FORLIANO - CORTILE SAN GIORGIO (1910)

PARTICOLARI DI DETTAGLIO



ANALISI DEI MATERIALI - CORTILE DI MAGNOLI (1911)



ANALISI DEI MATERIALI - CORTILE SAN GIORGIO (1910)

LEGENDA



ANALISI DEI CARATTERI CROMATICI - CORTILE DI MAGNOLI (1911)



ANALISI DEI CARATTERI CROMATICI - CORTILE SAN GIORGIO (1910)

LEGENDA



ANALISI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE - CORTILE DI MAGNOLI (1911)

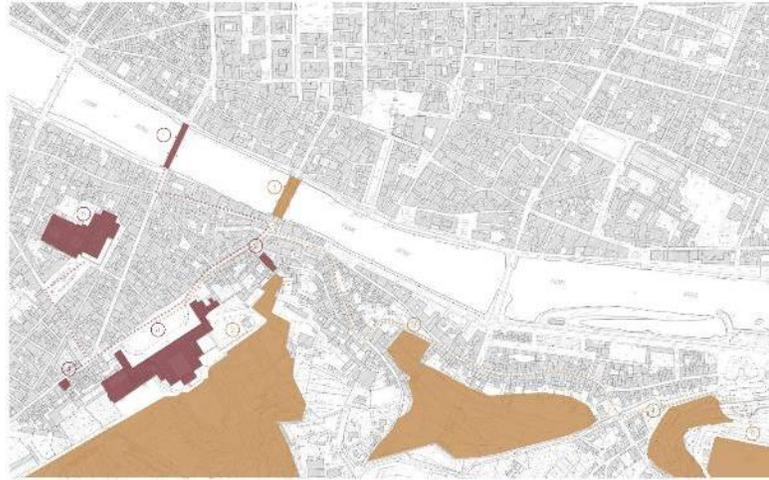


ANALISI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE - CORTILE SAN GIORGIO (1910)

LEGENDA



ITINERARI DI VISITA



- ITINERARIO 1**
1. Chiesa Santa Maria
 2. Chiesa Santa Felice
 3. Piazza Tito
 4. Chiesa Santa Felice
 5. Chiesa Santa Maria



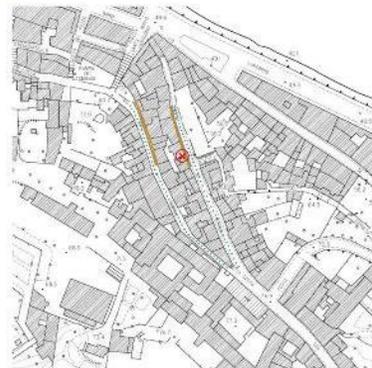
PUNTI DI FORZA ED OPPORTUNITÀ

- Inesplorabile
- Inesplorabile
- Inesplorabile



PUNTI DI FORZA E RIESCITI

- Inesplorabile
- Inesplorabile



La fase di progettazione è stata caratterizzata da un lavoro di campo molto intenso, che ha permesso di raccogliere dati e informazioni preziose sul territorio. In particolare, si è svolta una serie di sopralluoghi e interviste con i residenti, che hanno permesso di comprendere le esigenze e le aspettative della comunità. Inoltre, si è svolta una serie di riunioni e workshop, che hanno permesso di discutere e definire le linee guida del progetto. Infine, si è svolta una serie di consultazioni pubbliche, che hanno permesso di coinvolgere i cittadini e di raccogliere i loro pareri e suggerimenti. Tutto ciò ha permesso di definire un progetto che è stato in grado di rispondere alle esigenze e alle aspettative della comunità, e di essere approvato e realizzato con successo.

Il lavoro di campo è stato caratterizzato da un lavoro di campo molto intenso, che ha permesso di raccogliere dati e informazioni preziose sul territorio. In particolare, si è svolta una serie di sopralluoghi e interviste con i residenti, che hanno permesso di comprendere le esigenze e le aspettative della comunità. Inoltre, si è svolta una serie di riunioni e workshop, che hanno permesso di discutere e definire le linee guida del progetto. Infine, si è svolta una serie di consultazioni pubbliche, che hanno permesso di coinvolgere i cittadini e di raccogliere i loro pareri e suggerimenti. Tutto ciò ha permesso di definire un progetto che è stato in grado di rispondere alle esigenze e alle aspettative della comunità, e di essere approvato e realizzato con successo.



INTERVENTO DI CONSERVAZIONE - CASA DI MARCUCCI (1991)



1919-1920

RICORDO CROMATICO - CASA DI MARCUCCI (1991)

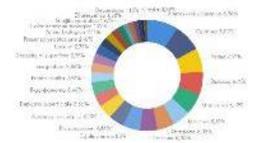


INTERVENTO DI CONSERVAZIONE - CASA SAN GIUSEPPE (1992)

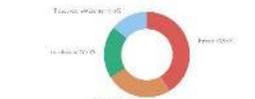


1919-1920

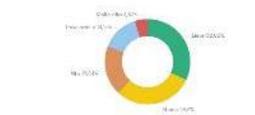
RICORDO CROMATICO - CASA SAN GIUSEPPE (1992)



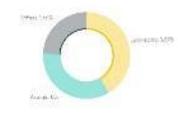
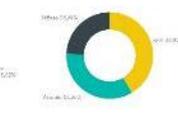
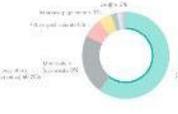
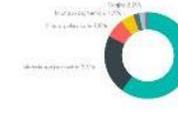
PERCENTUALE INCIDENZE DI DEGRADO



PERCENTUALE DISTRIBUZIONE DI DEGRADO



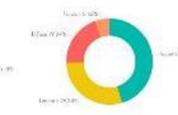
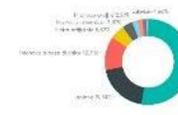
ENTITÀ DEL DEGRADO



QUALITÀ CROMATICA - CASA DI MARCUCCI

QUALITÀ CROMATICA - CASA SAN GIUSEPPE

QUALITÀ CROMATICA - CASA SAN GIUSEPPE



QUALITÀ CROMATICA - CASA DI MARCUCCI

QUALITÀ CROMATICA - CASA SAN GIUSEPPE

QUALITÀ CROMATICA - CASA SAN GIUSEPPE

FOTOPIANO



RILIEVO MATERICO



RILIEVO CROMATICO



MAPPA DEL DEGRADO



LEGENDA DEI COLORI:

H7798F001 INTONACO BASIL, CORNICI, FORTE E FINESTRE E MARCAPIANO G0.10.65	H7795F001 BASSANDINO G4.05.55	H7794F002 INTONACO F0.10.70	H7792F001 BASSANDINO G4.02.55	H6818F002 INTONACO F0.15.80
H7798F001 INTONACO F0.25.75	H7794F002 INTONACO F2.05.75	H7792F001 CORNICI PORTE E FINESTRE G4.05.55	H7792F001 CORNICI PORTE E FINESTRE G4.05.55	

RILIEVO FOTOGRAFICO:

1 ALTERAZIONE CROMATICA Alterazione cromatica in un'area di intonaco, dovuta all'assenza di manutenzione e all'azione di agenti inquinanti.	2 DISTACCO Distacco di intonaco in un'area di intonaco, dovuto all'azione di agenti inquinanti e all'assenza di manutenzione.	3 FROSIONE Frosione di intonaco in un'area di intonaco, dovuta all'azione di agenti inquinanti e all'assenza di manutenzione.	4 MANCANZA Mancanza di intonaco in un'area di intonaco, dovuta all'azione di agenti inquinanti e all'assenza di manutenzione.	5 DEGRADO ANTROPICO Degradamento antropico in un'area di intonaco, dovuto all'azione di agenti inquinanti e all'assenza di manutenzione.
6 PRESENZA DI VEGETAZIONE Presenza di vegetazione in un'area di intonaco, dovuta all'azione di agenti inquinanti e all'assenza di manutenzione.	7 DEPOSITO SUPERFICIALE Deposito superficiale in un'area di intonaco, dovuto all'azione di agenti inquinanti e all'assenza di manutenzione.	8 RIGONFIAMENTO Rigonfiamento di intonaco in un'area di intonaco, dovuto all'azione di agenti inquinanti e all'assenza di manutenzione.	9 COLATURA Colatura di intonaco in un'area di intonaco, dovuta all'azione di agenti inquinanti e all'assenza di manutenzione.	

INQUADRAMENTO STORICO AREA BARDI

L'edificio preso in esame si trova nel quartiere Oltrarno vicino alla Chiesa di Santa Felicità in piazza e alla Chiesa di San Giorgio alle Coste.
 Il palazzo isolato presenta quattro affacci: uno su Costa San Giorgio, due sulle rampe rispettivamente rampa delle Coste e costa del Pozzo, che dal Lungarno Torrigiani in direzione su Costa San Giorgio e l'ultimo su Vicolo del Carneio. Uno scorcio di questo è visibile da piazza dei Tempi, prima conosciuta come piazza di Santa Maria Sopra'Arno, che prendeva il nome da una delle più antiche chiese parrocchiali d'Oltrarno, demolita al tempo di Firenze Capitale (1865-1871).
 La zona Oltrarno è caratterizzata da un'atmosfera che conserva in sé ancora quell'aroma di una Firenze lontana dal turismo di massa. Nonostante questo clima ancora ricco di storia e tradizione nel corso degli anni la zona, inevitabilmente, si è andata a conformare all'ordata turistica, creando sviluppi incontrollati e disarmonici con il circostante: conferendo, di conseguenza, spazi urbani anonimi disordinati ed indifferenti all'osservatore.



1. ORTOFOTO URBANA BARDI



2. CATASTO LEOPOLDINO

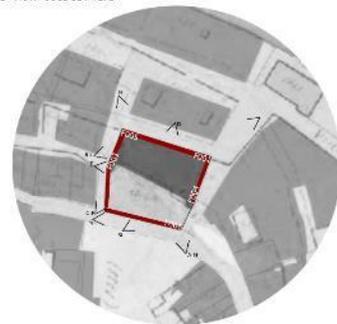


3. CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE 1988-2007

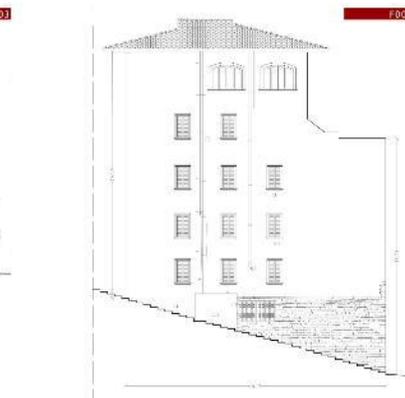
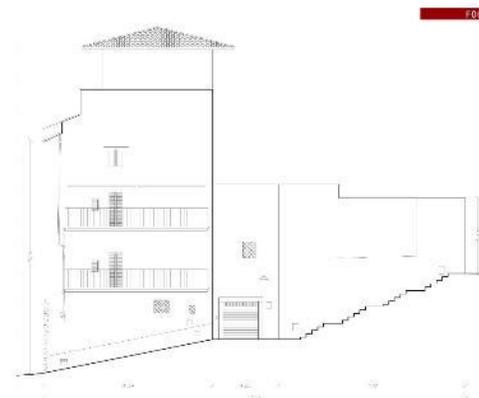
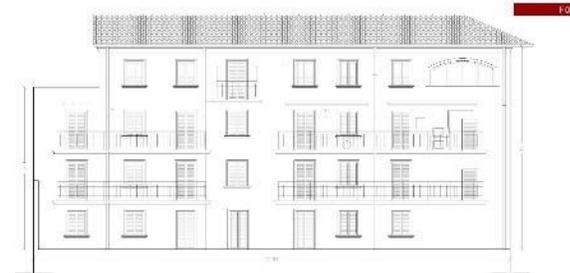
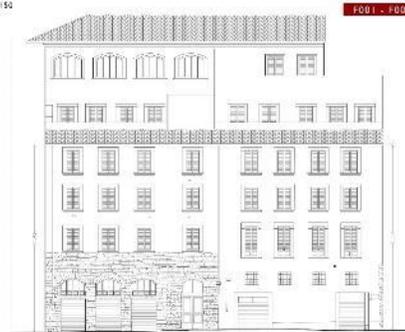


4. CATASTO ATTUALE

CLASSIFICAZIONE FACCIATE CON PUNTI D-VISTA DELL'EDIFICIO



**EIDOTIPI
 SCALA 1:150**



FOTOINDICE

INQUADRAMENTO STORICO AREA BARDI

L'edificio preso in esame si trova nel quartiere Oltremo vicino alla Chiesa di Santa Felicità in piazza e alla Chiesa di San Giorgio alle Coste.
 Il palazzo isolato presenta quattro affacci: uno su Costa San Giorgio, due sulle rampe rispettivamente rampa delle Coste e costa del Pozzo, che dal Lungarno Tarrigiani indirizzano su Costa San Giorgio e l'ultimo su Vicolo del Canotto. Uno scorcio di questo è visibile da piazza dei Tempi, prima conosciuta come piazza di Santa Maria Sopra'Arno, che prendeva il nome da una delle più antiche chiese parrocchiali d'Oltremo, demolita al tempo di Firenze Capitale (1865-1871).
 La zona Oltremo è caratterizzata da un'atmosfera che conserva in sé ancora quell'aroma di una Firenze fiorentina del lontano di mezzo. Nonostante questo clima ancora ricco di storia e tradizione nel corso degli anni la zona, inevitabilmente, si è andata a conformare all'andata turistica, creando sviluppi incontrollati e disomogenei con il disastroso, corrotto, di conseguenza, spazi urbani anonimi, disordinati ed indifferenti all'osservatore.



1. ORTOFOTOGIO URBANA BARDI



1. CATASTO LEOPOLDINO



1. CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE 1988-2007

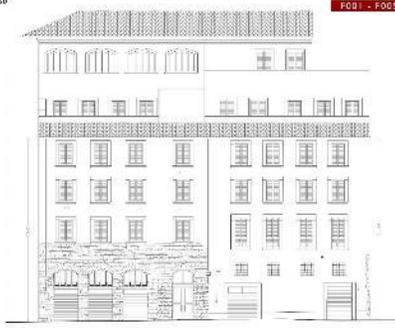


4. CATASTO ATTUALE

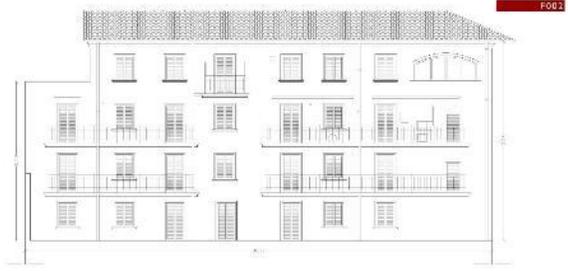
**CLASSIFICAZIONE FACCIATE
 CON PUNTI DI VISTA DALL'EDIFICIO**



**EIDOTIPI
 SCALA 1:150**



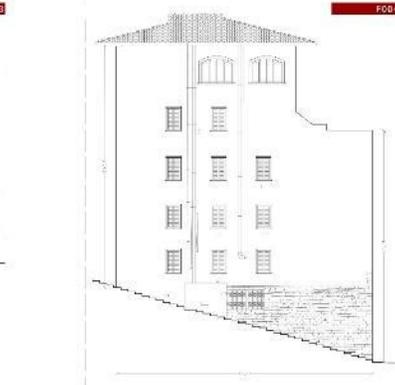
FO1 - FO3



FO2



FO4



FO1



FO3



FOTOINDICE

FOTOFIANO



INQUADRAMENTO FACCIATA F001

L'indagine è stata svolta sul progetto dell'edificio H68/2 che si affaccia su Corso del Pizzo (identificando i caratteri topologici e stratigrafici materiali e di degrado).

In particolare l'analisi cromatica è stata effettuata tramite l'utilizzo della collezione tinta per esterno Match Point 200 Skolors ACC 101.



MATERICO



ELEMENTO	MATERIALE	CODICE COLORE
Basamento	Lapidio calcareo	—
Fondo	Intonaco generico	F6.1575
Finestrone	Lapidio calcareo	—
Corona finestra	Lapidio calcareo	—
S.1575	—	—

DEGRADO

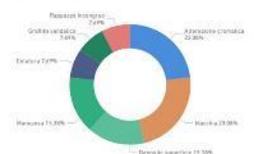


ELEMENTO	MATERIALE	ENTITA' DEGRADO	DISTRIBUZIONE DEGRADO	PATOLOGIA
Superfici di rivestimento	Intonaco generico	Lieve	Parziale per meno del 50% della superficie	Aumento cronico Depositi superficiali Macchie
Finestre e ornamenti: Cornici di finestre	Lapidio	Lieve	Localizzata	Manca int. Macchie
Elementi architettonici: Basamento	Lapidio	Media con fessurazioni superficiali	Parziale	Aumento cronico Graffiti vandalici Manca int. Macchie Rivestimento incongruo
Manto di copertura: Sottogonda	Intonaco (generico)	Lieve	Localizzata	Depositi superficiali Colorare
Manto di copertura: Gronda	Metallo	Lieve	Localizzata	—

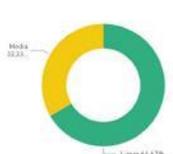
ANALISI DEL DEGRADO

La facciata presenta un degrado lieve distribuito soprattutto nella parte inferiore dell'edificio. Le patologie di degrado che interessano maggiormente la superficie sono: alterazione cromatica, macchie, deposito superficiale e mancanza. Queste patologie sono maggiormente presenti soprattutto a causa di una scarsa manutenzione e all'utilizzo di materiali inorganici. E' quindi opportuno un intervento di manutenzione per il ripristino della integrità del fondo con intonaco ad alto sistema, sia per la pulizia di depositi superficiali e macchie e infine per la ricostruzione delle parti mancanti del basamento.

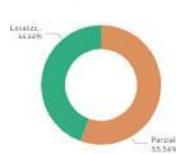
PATOLOGIE



ENTITA'



DISTRIBUZIONE



SIGLA DEFINIZIONE DEGRADO

- AC: Alterazione cromatica
- CO: Colorare
- D: Depositi superficiali
- DC: Depositi superficiali con carboni
- DG: Depositi superficiali con grafite
- MA: Mancanza
- MI: Inquinamento inorganico
- NI: Inquinamento inorganico
- GV: Graffiti vandalici
- DS: Depositi superficiali
- RI: Rivestimento incongruo

CAUSA DEL DEGRADO

- AC: "Alterazione cromatica, a causa di componenti di inerti, di pigmenti e di difetti di finitura. E' generalmente associata a tutti i materiali inorganici." (UNI Norme 11182/06)
- CO: "Trattata ad acciacco verticale. Frequentemente se ne riscontrano numerosi ad acciacco parallelo." (UNI Norme 11182/06)
- D: "Soluzione di cemento tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che produce in genere, alla caduta degli strati stessi." (UNI Norme 11182/06)
- DC: "Discrepanza con l'uso del materiale sottostante di provenienza minerale (es. cemento) o di natura organica (es. resine)." (UNI Norme 11182/06)
- MA: "Formazione cronica localizzata della superficie, correlata e alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di pirite nei marmi) sia alla presenza di materiali estranei (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microorganismi per esempio)." (UNI Norme 11182/06)
- MI: "Fendita di elementi tridimensionali" (UNI Norme 11182/06)
- NI: "Apostrofe inestetica sulla superficie di vernici colorate" (UNI Norme 11182/06)
- DS: "Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, guano, ecc. Ha spessore variabile, generalmente scarsa coerenza e scarsa aderenza al materiale sottostante." (UNI Norme 11182/06)
- RI: "Rivestitura o toppa eseguite con materiale incompatibile che risulta essere incongruo o difforme al contesto superficiale in intonaco"

CAUSA DEL DEGRADO

- Forte infortiti:
Alcune tracce di deterioramento storico e deposito di polveri rosse con l'umidità.
Aderenza della pittura e cura di staggiamento scolori.
- Inquinati all'incasso:
Esposizione ed inestetismo della superficie.
Tipologia di prodotto verniciare.
- Finito: localizzato negli impianti di smaltimento delle acque.
Lividità accidentale.
Soluzioni di cemento conseguenti alla presenza di fessurazioni e lesioni.
- Bassa cura termica con disaccoppiamento tra strati e difetti di struttura dei materiali.
Infiltrazioni di acqua e alta capillarità.
- Forte umidità:
Elevato contenuto di acqua nella muratura.
- Azioni dell'uomo:
Soluzioni di cemento conseguenti alla presenza di fessurazioni e lesioni.
Soluzioni di cemento conseguenti agli stress termici in presenza dell'umidità e degli elementi metallici.
- Azioni dell'uomo:
Ingresso sordidezza.
Esposizione.
Sostanze organiche di accumulo.
- Azioni dell'uomo:
Intervento maldestro negligente o provvisorio.

FOTO INDICE DEGRADO



INQUADRAMENTO FACCIATA F005

L'indagine è stata svolta sul progetto dell'edificio H68/2 che si affaccia su Corso del Pizzo (identificando i caratteri topologici, cronologici, materiali e di degrado).

In particolare l'analisi cromatica è stata effettuata tramite l'utilizzo della collezione tinta per esterno Match Point 200 Skolors ACC 101.



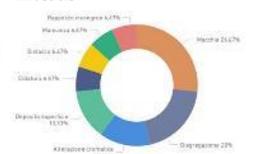
ELEMENTO	MATERIALE	CODICE COLORE
Zoccolo	Petra artificiale	G4.05.55
Fondo	Intonaco generico	F6.1575
Finestrone	Lapidio calcareo	—
Corona finestra	Lapidio calcareo	—
Corona porta	Petra artificiale	G4.05.55
F6.1575	—	—
G4.05.55	—	—
G4.05.55	—	—

ELEMENTO	MATERIALE	ENTITA' DEGRADO	DISTRIBUZIONE DEGRADO	PATOLOGIA
Superfici di rivestimento	Intonaco generico	Lieve	Localizzata	Aumento cronico Colorare Depositi superficiali Macchie Rivestimento incongruo
Elementi architettonici: Cornici Finestre	Lapidio	Lieve	Parziale	Manca int. Macchie Degrado
Elementi architettonici: Cornici Porte	Petra artificiale	Media	Parziale	Degrado Degrado con Macchie
Elementi architettonici: Zoccolo	Calcestruzzo / Cemento	Media con fessurazioni superficiali	Evase	Degrado con Macchie
Manto di copertura: Sottogonda	Intonaco generico	Lieve	Localizzata	Depositi superficiali
Manto di copertura: Gronda	Metallo	Lieve	Localizzata	—

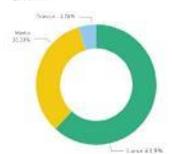
ANALISI DEL DEGRADO

La facciata presa in analisi presenta varie tipologie di degrado tra cui: alterazione cromatica, deposito superficiale e macchie sul fondo intonacato e degrassazione sulla soccollatura. Queste patologie sono presenti soprattutto a causa di una scarsa manutenzione e all'utilizzo di materiali inorganici. E' quindi opportuno un intervento di manutenzione sia per il ripristino della integrità del fondo con intonaco ad alto sistema, sia per la pulizia di depositi superficiali e macchie e infine per la ricostruzione delle parti degradate sulla soccollatura.

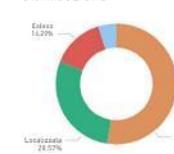
PATOLOGIE



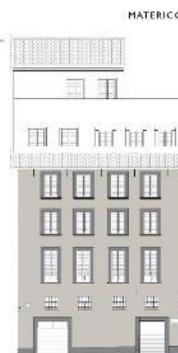
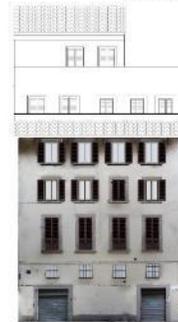
ENTITA'



DISTRIBUZIONE



FOTOFIANO



PUNTI DI FORZA

PUNTI DI VISTA

EDIFICATO STORICO
(ES. PALAZZO BARDI)

PRESENZA DI PERCORSI CARRABILI

RAMPA DELLE COSTE COME PUNTO STRATEGICO PER GODERE DI SCORCI SULLA CITTÀ E COME COLLOCAMENTO PEDONALE TRA IL LUNGARNO TORRIGIANI E COSTA SAN GIORGIO

OPPORTUNITÀ

RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ E RIORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI NELLA ZONA DELL'OLTRARNO

RIORDINAMENTO DI PICCOLE AREE URBANE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA D'INTERESSE

DEBOLEZZE

FLUSSO TURISTICO NON INDIRIZZATO VERSO I POTENZIALI PERCORSI PEDONALI DELL'AREA

DISORGANIZZAZIONE NELLA DISPOSIZIONE DEI PARCHEGGI

STRADA CARRABILE CARATTERIZZATA DA UNA PAVIMENTAZIONE STRADALE DISSESTATA E NON OMOGENEA

MANCATA UNIFORMITÀ A LIVELLO ESTETICO VISIVO

MINACCE

FACILITÀ DELLA FORMAZIONE DI CONGESTIONE STRADALE, DISORDINE URBANO E CONSEGUENTE IMPEDIMENTO VISIVO

MANCATA SICUREZZA PER COLORO CHE USUFRUISCONO DI VELOCIPEDE

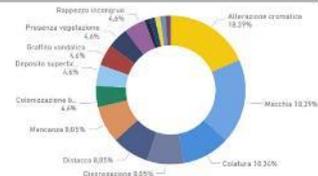


ANALISI DATI URBANA

Il lotto oggetto di studio si trova all'interno dell'area urbana omogenea Bardia che vede compreso il complesso religioso di Santa Felicità in Piazza. L'analisi dal punto di vista urbano si è incentrata sullo studio sia dei livelli di degrado che caratterizzano l'edificio sui diversi fronti stradali sia sul colore.

Le informazioni relative a queste due categorie (degrado e colore) sono state ricavate dal sito HURBANA-HERITAGE URBAN ANALYSIS, che ha permesso di ricavare uno studio sul singolo edificio ma anche un confronto tra il lotto e il quartiere Bardia.

PATOLOGIE



DISTRIBUZIONE DEGRADO

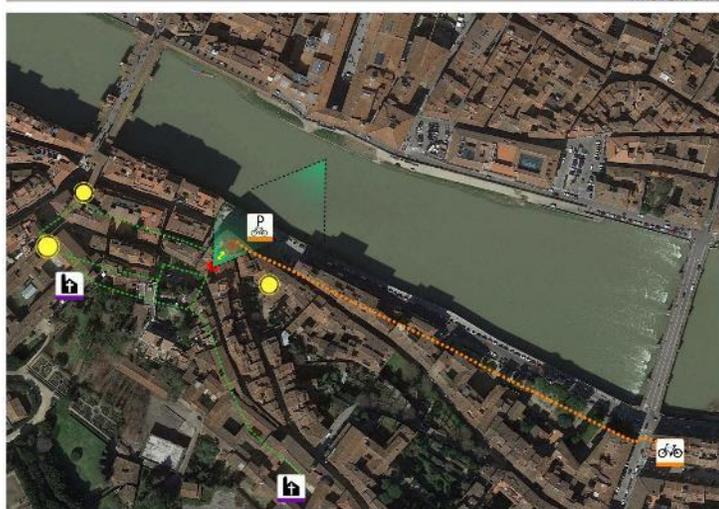


TONDO



SARACENI

MASTERPLAN



Il progetto urbano si pone l'obiettivo di riqualificare piccole aree precedentemente anonime con una rivalutazione di percorsi carrabili, pedonali e ciclabili, ed assi visivi al fine di conferire un continuo cambio di prospettiva sulla zona Oltrarno.

Nello specifico la riqualificazione parte dalla Piazza dei Tempi attraverso la realizzazione di una pista ciclopedonale terminante in uno spiazzo dotato di parcheggi per le biciclette e sedute che consentono uno sguardo diretto al di là d'Arno. Si è tenuto conto, inoltre, della scalinata situata in Rampa delle Coste risalente alla seconda metà del Novecento, attraverso un riordino della pavimentazione e un'apposita illuminazione che permette un passaggio confortevole anche nelle ore notturne.

La parte antistante alla scala è stata trasformata anch'essa in uno spazio a sé stante che crea, contemporaneamente, un ulteriore luogo per guardare e sinodo per connettersi ai percorsi pedonali circostanti.

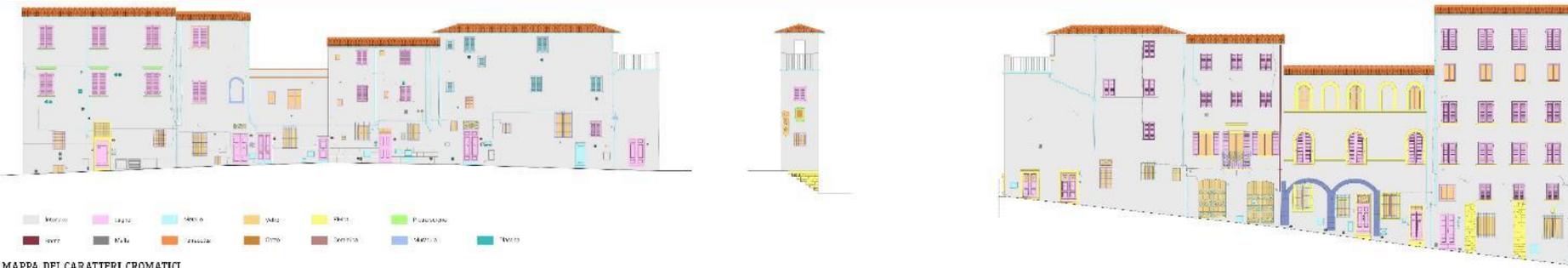
PROGETTO



FOTO INSERIMENTO



MAPPA DEI CARATTERI MATERICI



MAPPA DEI CARATTERI CROMATICI



MAPPA DEL DEGRADO

Luogo	Dominante	Materie costituenti	Stato di conservazione	Severi	Esiti	Luogo	Dominante	Materie costituenti	Stato di conservazione	Severi	Esiti	Luogo	Dominante	Materie costituenti	Stato di conservazione	Severi	Esiti
1	Intonaco	Malta	buono	no	---	1	Intonaco	Malta	buono	no	---	1	Intonaco	Malta	buono	no	---
2	Intonaco	Malta	buono	no	---	2	Intonaco	Malta	buono	no	---	2	Intonaco	Malta	buono	no	---
3	Intonaco	Malta	buono	no	---	3	Intonaco	Malta	buono	no	---	3	Intonaco	Malta	buono	no	---
4	Intonaco	Malta	buono	no	---	4	Intonaco	Malta	buono	no	---	4	Intonaco	Malta	buono	no	---
5	Intonaco	Malta	buono	no	---	5	Intonaco	Malta	buono	no	---	5	Intonaco	Malta	buono	no	---
6	Intonaco	Malta	buono	no	---	6	Intonaco	Malta	buono	no	---	6	Intonaco	Malta	buono	no	---
7	Intonaco	Malta	buono	no	---	7	Intonaco	Malta	buono	no	---	7	Intonaco	Malta	buono	no	---
8	Intonaco	Malta	buono	no	---	8	Intonaco	Malta	buono	no	---	8	Intonaco	Malta	buono	no	---
9	Intonaco	Malta	buono	no	---	9	Intonaco	Malta	buono	no	---	9	Intonaco	Malta	buono	no	---
10	Intonaco	Malta	buono	no	---	10	Intonaco	Malta	buono	no	---	10	Intonaco	Malta	buono	no	---

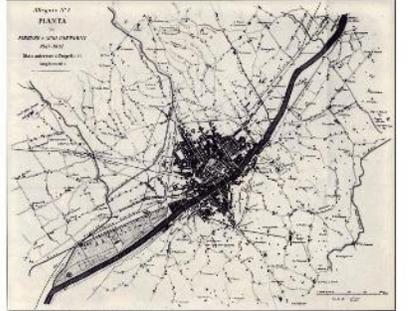
INSIEME STORICO

Il centro storico di Firenze è un insieme organico e complesso, frutto di un lungo processo di crescita e trasformazione. La sua struttura è il risultato di un'evoluzione continua, che ha visto la città svilupparsi lungo le rive dell'Arno e in direzione delle colline. L'insieme storico è caratterizzato da una ricchezza di monumenti, palazzi e edifici di varia natura, che testimoniano la grandezza e l'importanza della città nel corso dei secoli.

La struttura urbanistica del centro storico di Firenze è caratterizzata da una serie di elementi fondamentali: la Piazza del Duomo, la Piazza della Signoria, la Piazza del Palazzo Vecchio, la Piazza della Repubblica e la Piazza della Libertà. Queste piazze sono il cuore della vita cittadina e sono circondate da edifici di grande valore storico e artistico.



La struttura urbanistica del centro storico di Firenze è caratterizzata da una serie di elementi fondamentali: la Piazza del Duomo, la Piazza della Signoria, la Piazza del Palazzo Vecchio, la Piazza della Repubblica e la Piazza della Libertà. Queste piazze sono il cuore della vita cittadina e sono circondate da edifici di grande valore storico e artistico.



La struttura urbanistica del centro storico di Firenze è caratterizzata da una serie di elementi fondamentali: la Piazza del Duomo, la Piazza della Signoria, la Piazza del Palazzo Vecchio, la Piazza della Repubblica e la Piazza della Libertà. Queste piazze sono il cuore della vita cittadina e sono circondate da edifici di grande valore storico e artistico.



La struttura urbanistica del centro storico di Firenze è caratterizzata da una serie di elementi fondamentali: la Piazza del Duomo, la Piazza della Signoria, la Piazza del Palazzo Vecchio, la Piazza della Repubblica e la Piazza della Libertà. Queste piazze sono il cuore della vita cittadina e sono circondate da edifici di grande valore storico e artistico.

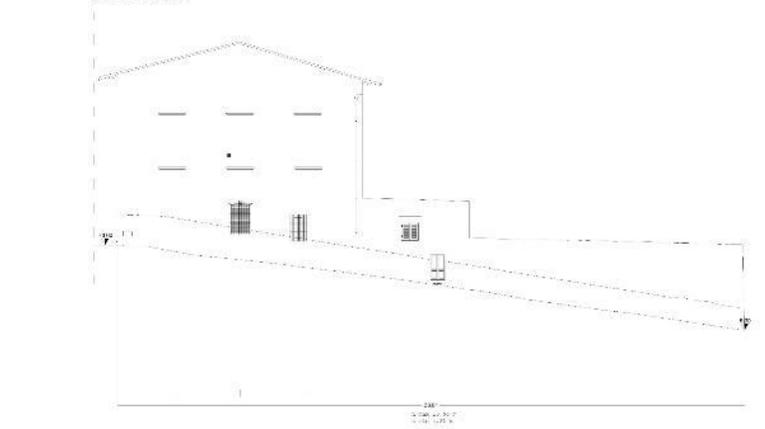
INSIEME STORICO

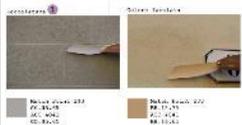
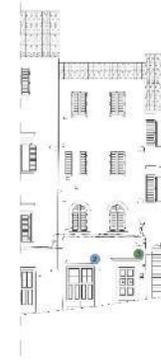
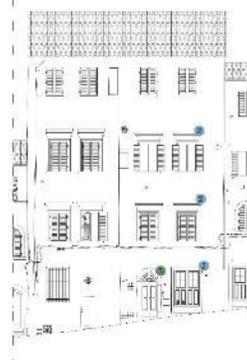
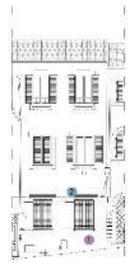
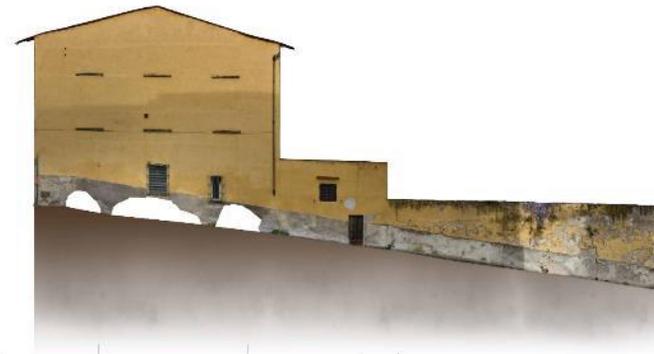


INSIEME STORICO



INSIEME STORICO





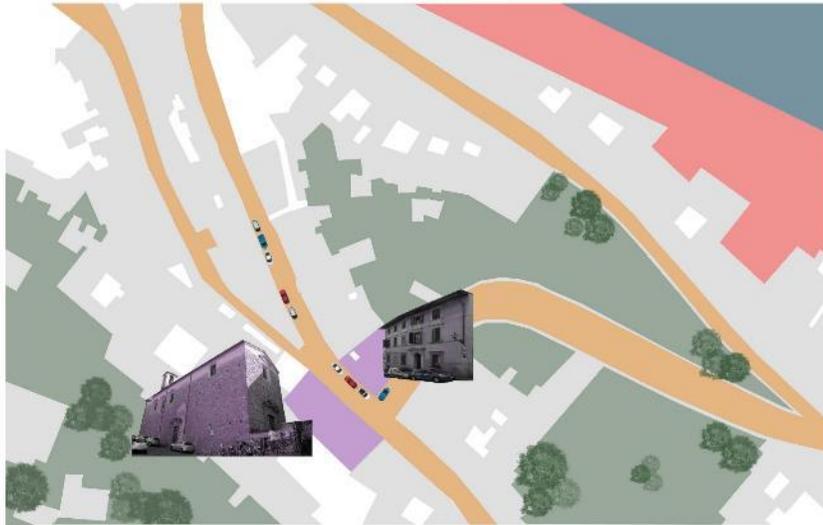
Tipologia intervento	DEGRADO	SISTEMI DI PROTEZIONE
	Scalfatura	Scalfatura

Tipologia intervento	DEGRADO	SISTEMI DI PROTEZIONE
	Scalfatura	Scalfatura
	Scalfatura	Scalfatura

Tipologia intervento	DEGRADO	SISTEMI DI PROTEZIONE
	Scalfatura	Scalfatura

Tipologia intervento	DEGRADO	SISTEMI DI PROTEZIONE
	Scalfatura	Scalfatura

Tipologia intervento	DEGRADO	SISTEMI DI PROTEZIONE
	Scalfatura	Scalfatura



- Via con alto livello di traffico
- Via con basso livello di traffico
- Punti di interesse:
Chiesa di San Giorgio
Cimitero della chiesa dei santi Agostino e Cristina
- Auto in sosta

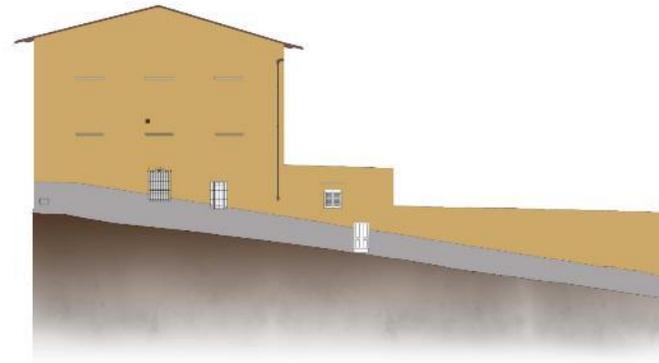
L'area di studio comprende Costa dei Magoli, Costa San Giorgio e tutta l'area caratterizzata da un lieve traffico a differenza del vicino lungarno Parigiani. A questo punto di forza si unisce la presenza di due punti di interesse, anche se poco conosciuti ed apprezzati: la Chiesa di San Giorgio e la canonica della chiesa dei santi Agostino e Cristina.

La zona poco trafficata e la presenza dei due edifici di pregio non fanno la scelta continua delle auto lungo queste vie storiche.

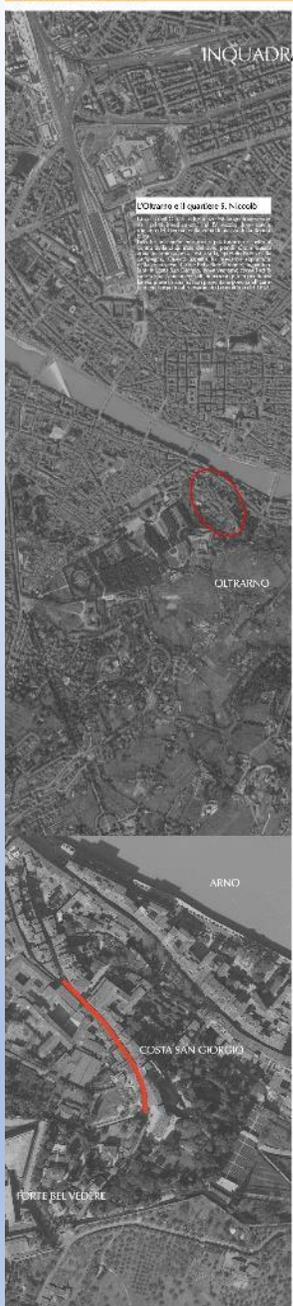


Foto che evidenziano la situazione attuale di Costa dei Magoli e Costa San Giorgio: sotto della sottostile lungo l'asse delle vie è disordinato rispetto posto a parte dall'irregolarità. I sobborghi, utilizzati, con il vento e con la presenza di auto, possono facilmente coprire e far disgregare il contenente lungo le strade.

Mantenimento di questo spazio prevede il rifacimento della facciata caratterizzata degradata, così da ottenere un'edilizia con qualità, tempo, in buon stato e il rispetto, lungo i lati di Costa dei Magoli e Costa San Giorgio. Una parte è data dal restauro del vecchio stato attuale e quella da disciplinare il nuovo posto a parte dell'irregolarità con appositi contenitori, così da ottenere un'edilizia lungo l'asse delle vie.



INQUADRAMENTO URBANO



Merla di un luogo
 Come il nome di un luogo, il cui senso è determinato e con-
 formato dal suo uso, il senso di un luogo è determinato
 e conformato dal suo uso. Il senso di un luogo è deter-
 minato e conformato dal suo uso. Il senso di un luogo è
 determinato e conformato dal suo uso. Il senso di un
 luogo è determinato e conformato dal suo uso. Il senso
 di un luogo è determinato e conformato dal suo uso.



Costa San Giorgio e La M. Saja
 La costa San Giorgio è un luogo di grande interesse
 storico-artistico e urbanistico. La M. Saja è un luogo
 di grande interesse storico-artistico e urbanistico.



Popolazione
 La popolazione di un luogo è un elemento fondamentale
 per la sua vita e il suo sviluppo. La popolazione di un
 luogo è un elemento fondamentale per la sua vita e il
 suo sviluppo. La popolazione di un luogo è un
 elemento fondamentale per la sua vita e il suo
 sviluppo. La popolazione di un luogo è un
 elemento fondamentale per la sua vita e il suo
 sviluppo.



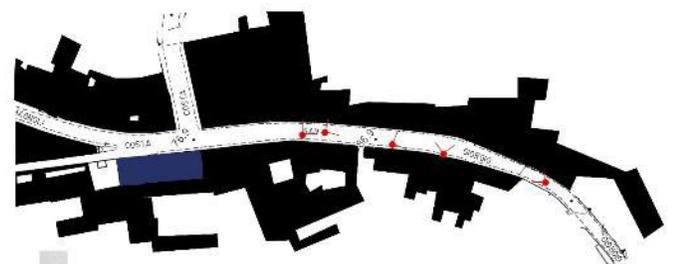
Il patrimonio storico-artistico



Forme del spazio
 Le forme del spazio di un luogo sono un elemento
 fondamentale per la sua vita e il suo sviluppo. Le
 forme del spazio di un luogo sono un elemento
 fondamentale per la sua vita e il suo sviluppo.



L'ESPERIENZA DIRETTA



Legenda

- Area di intervento
- Area di studio
- Area di ricerca
- Area di analisi
- Area di progettazione
- Area di attuazione
- Area di monitoraggio
- Area di valutazione
- Area di comunicazione
- Area di partecipazione
- Area di collaborazione
- Area di cooperazione
- Area di solidarietà
- Area di giustizia
- Area di pace
- Area di libertà
- Area di uguaglianza
- Area di democrazia
- Area di sviluppo
- Area di progresso
- Area di benessere
- Area di felicità
- Area di armonia
- Area di equilibrio
- Area di armonia
- Area di equilibrio

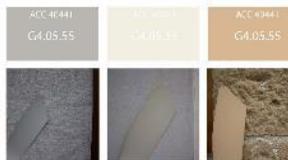
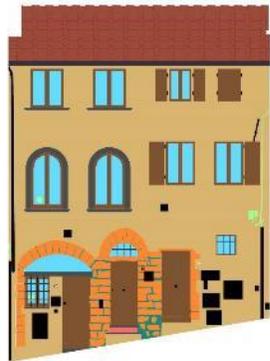
Descrizione

Il progetto di restauro è un processo complesso che coinvolge diverse discipline e attori. È necessario un approccio integrato che consideri non solo l'aspetto fisico dell'edificio, ma anche il suo valore storico-artistico, sociale e ambientale. La partecipazione attiva della comunità è fondamentale per garantire la sostenibilità e l'appropriatezza del progetto.

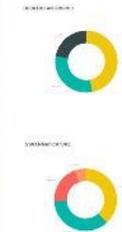
PROSPETTO GRAFICO



RILIEVO FOTOGRAMMETRICO



ACC-80441	ACC-80441	ACC-80441
C4.05.55	C4.05.55	C4.05.55



Pietra Rustica	Malta	Pietra serena	Rame e ferro	Classica	Intenaco di finitura	Vetro

Applicazione dell'analisi della vulnerabilità morfologica delle facciate

Piazza Duomo

* Edificio non notificato

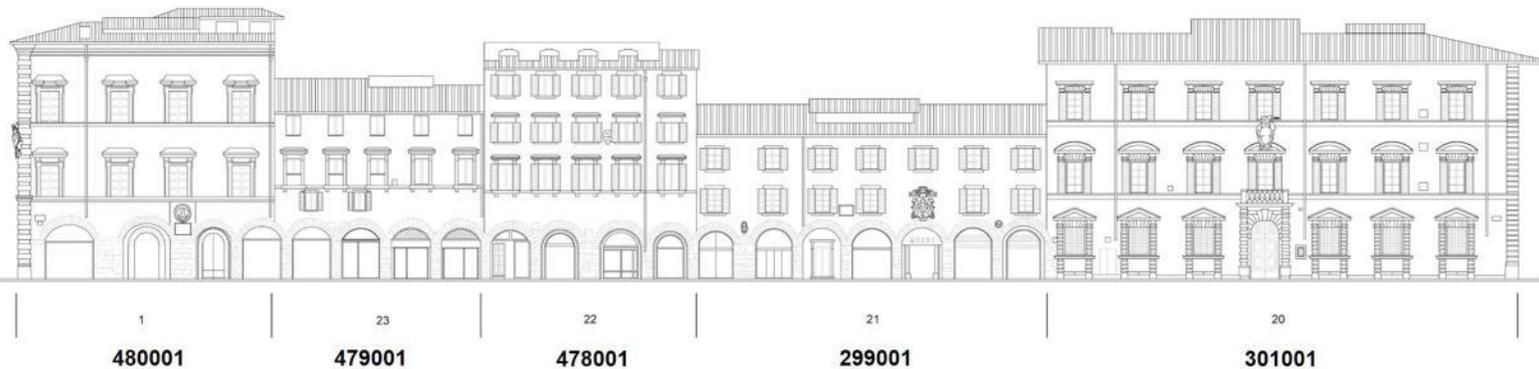
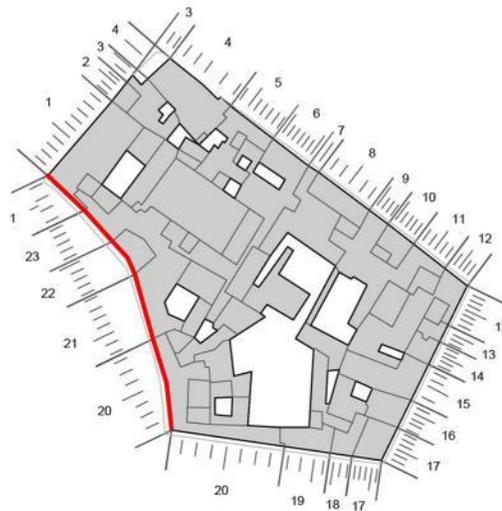
1 – 480 – 480001

23 – 479 – 479001

22 – 478 – 478001

21 – 299 – 299001

20 – 301 – 301001



Sezione A: Caratterizzazione geometrica

- Regolarità in elevazione: 1) regolare  2) irregolare per corpi aggiunti/disomogenei  3) irregolare per disallineamento aperture orizzontali/verticali 
- Solai sfalsati: 1) da entrambe i lati  2) da un solo lato  3) da nessun lato 
- Apertura incongrua piano terra 
- Numero di piani: ≤ 3 
 > 3 



Sezione B: Correlazioni areali

- Interazione altimetrica: 1) In adiacenza ad edifici di pari altezza o più alti 
2) In adiacenza ad un edificio più alto/più basso ed uno di pari altezza 
3) In adiacenza ad un edificio più alto e uno più basso o ad edifici più bassi 
- Discontinuità tipologiche: 1) Presenti 
2) Assenti 
- Morfologia del terreno: 1) Cresta 
2) Forte pendio 
3) Lieve pendio 
4) Pianura 



Sezione B: Correlazioni areali

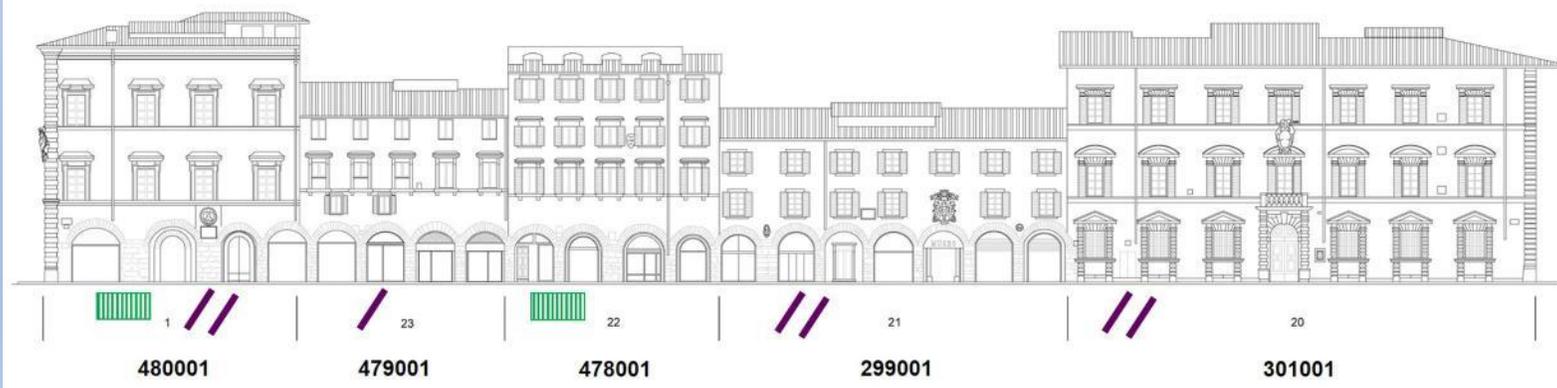
- Interazione planimetrica:
 - 1) Intercluso 
 - 2) Intercluso d'angolo 
 - 3) Di testa 

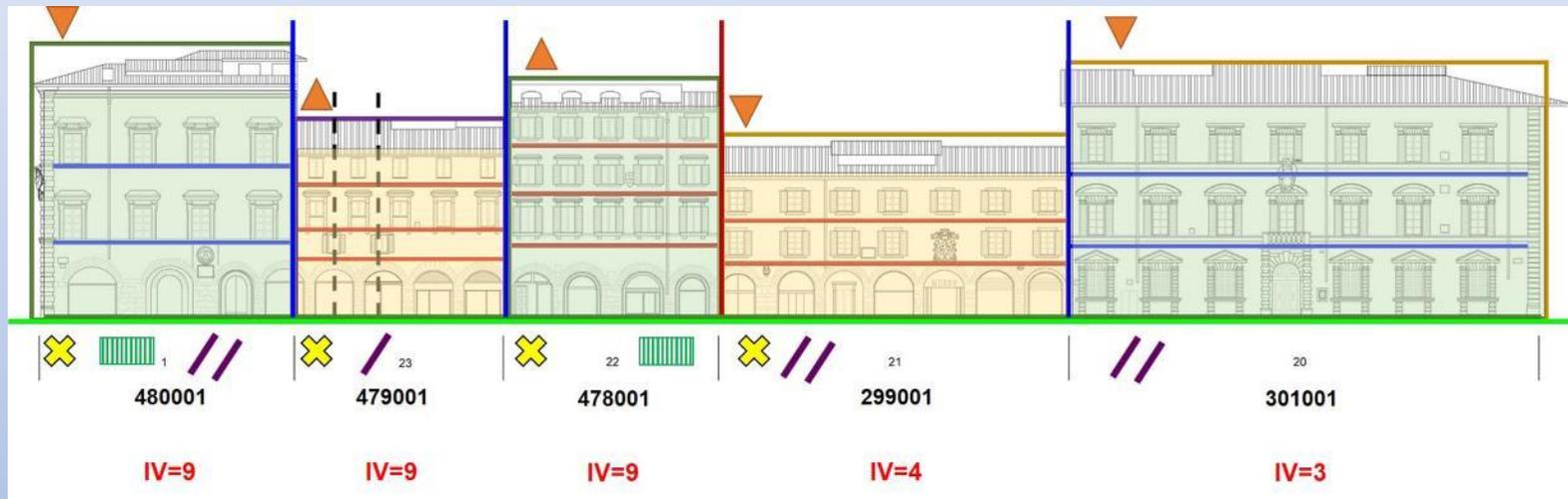
- Esondabilità del terreno:
 - 1) Si 
 - 2) No 



Sezione C: Condizioni di rischio

- Indicatori di vulnerabilità:
 - 1) Elementi spingenti 
 - 2) Grandi aperture 
 - 3) Superfetazioni 
- Stato di fatto strutturale:
 - 1) Plesso fessurativo 
 - 2) Ribaltamento fuori dal piano 
 - 3) Dissesti strutturali 
- Elementi non strutturali:
 - 1) Presenti 
 - 2) Assenti 
- Presidi antisismici:
 - 1) Catene 
 - 2) Contrafforti 
 - 3) Altro 





Esempi di restituzione in tavole grafiche dal pregresso corso di «Caratteri costruttivi dell'edilizia storica»

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
Prof. Arch.: G.A. Centauro
Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

STUDIORUM UNIVERSITATIS
FLORENTINAE

Tavola 2: Inquadramento urbano

AUO Tornabuoni



881.889,1
438.985
438.985
681.889,1
EPREG-25812



Via degli Antinori
Via dei Sole
Via della Spada
Via delle Belle Donne
Estratto di PRG scala 1:1000



Estratto RU approvato scala 1:1000



Foto 1



Foto 2

L'edificio oggetto di studio è ubicato in Via delle Belle Donne nel centro storico di Firenze. La strada interessa un tratto di città che collega Piazza Santa Maria Novella con Via della Spada. Facente parte dell'Area Urbana Omogenea Tornabuoni si sviluppa parallelamente a Via Tornabuoni con la quale è collegata per mezzo di vie ortogonali secondarie, rispettivamente Via degli Antinori e Via de' Giacomini. Proprio sull'incrocio con quest'ultima sorge il palazzo la cui costruzione risale attorno al 1460.

Scheda n° 763 - Gruppo 7.3 (Biselli I, Benini L) - AUO Tornabuoni

Studente : Andrea Ciulli

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica

Prof. Arch.: G. A. Centauro

Prof. sa Daniela Chiesi, Prof. sa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacchi

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



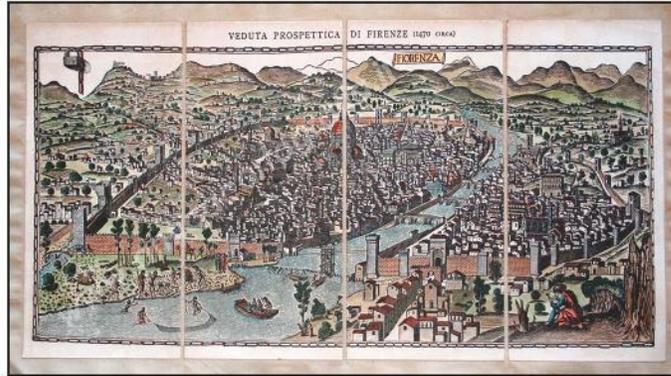
Lungarno Corsini 1896



Piazza Antinori con la chiesa San Michele e Gaetano nel 1744



La via prima del 1857, con la loggetta del Gigoli ancora a ridosso di Palazzo Strozzi



Planta della Catena 1470 Francesco di Lorenzo Rosselli



Estratto pianta della città di Firenze 1504 - 1621. Manoscritto (Archivio di Stato di Firenze)



Estratto pianta di Firenze 1779



Estratto pianta della città di Firenze 1731 disegnata da I. Ruggieri



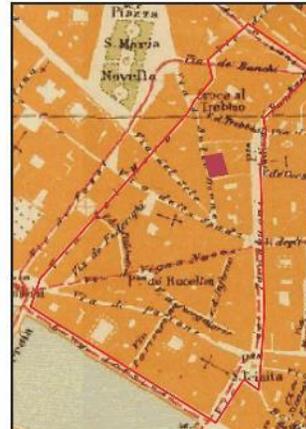
Estratto pianta della città di Firenze 1783 disegnata da I. Magnelli, incisa da C. Zocchi



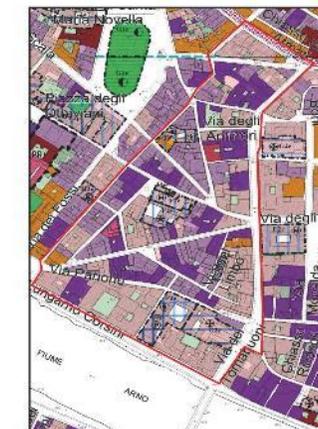
Estratto pianta geometrica della città di Firenze 1843 disegnata da F. Fantozzi



Estratto pianta della città di Firenze 1865 - 1870



Estratto pianta della città di Firenze 1937. Istituto Geografico Militare



Estratto PRG Comune di Firenze 1997

Via Tornabuoni (Palazzo Medici): PRO SPETTO SU LUNGARNO CORSINI 1958

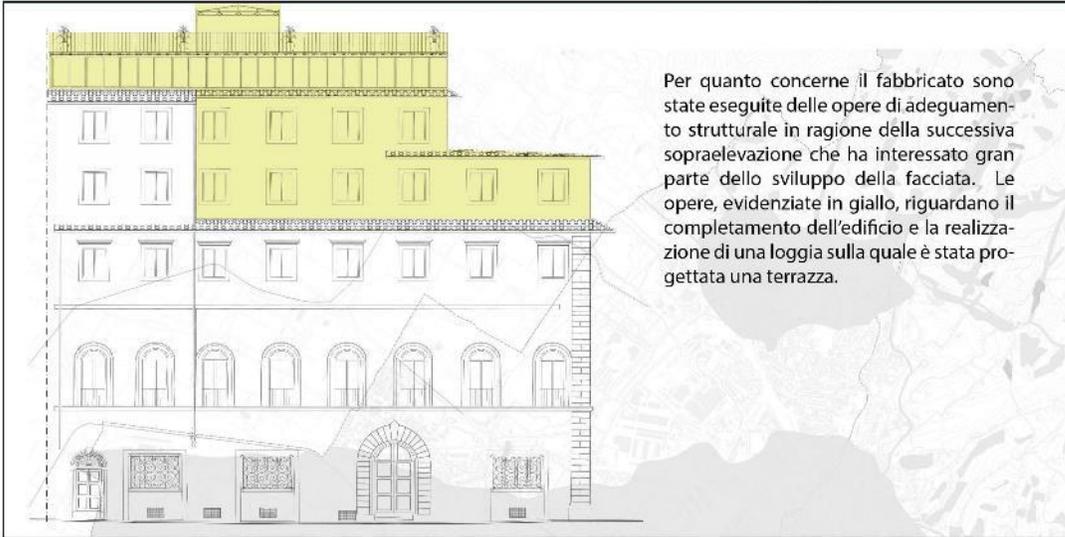


Via della Vigna Nuova 1885

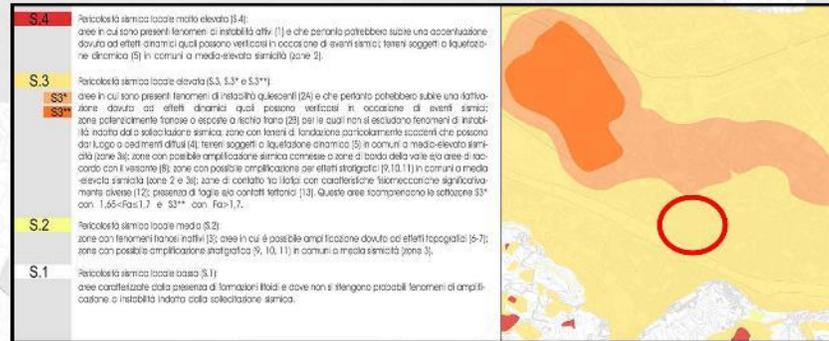


Vista su Piazza di S. Trinita





Per quanto concerne il fabbricato sono state eseguite delle opere di adeguamento strutturale in ragione della successiva sopraelevazione che ha interessato gran parte dello sviluppo della facciata. Le opere, evidenziate in giallo, riguardano il completamento dell'edificio e la realizzazione di una loggia sulla quale è stata progettata una terrazza.

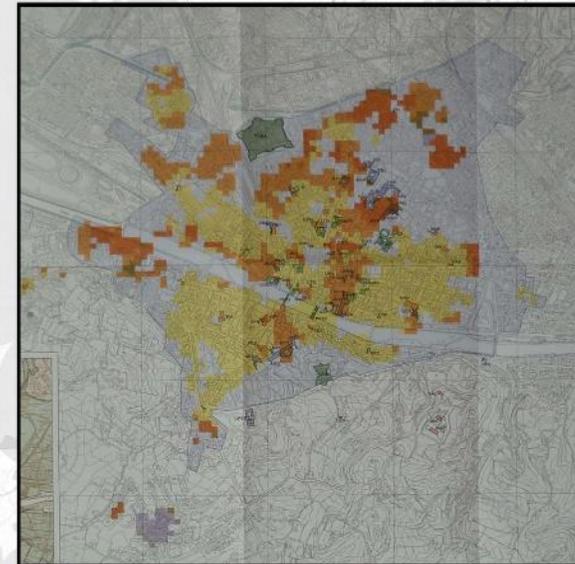


Estratto Piano Strutturale - PERICOLOSITA' SISMICA - scala 1 : 15.000



Alcuni interventi di adeguamento sismico sulle murature riaccontrati nell'area urbana

La città di Firenze, pur non essendo stata interessata da frequenti eventi sismici, non può essere ritenuta un'area a rischio sismico nullo. L'area infatti risente della vicinanza di importanti sorgenti sismiche poste a nord e a sud della città. La prima situata nel bacino del Mugello, la seconda a sud della città relativamente più vicina al nucleo urbano. Proprio quest'ultima costituisce l'area più attiva e maggiormente interessata da eventi sismici responsabili dei maggiori effetti sul tessuto urbano fiorentino come il grande terremoto del 1895.



La mappa realizzata da Vannucci al. (2004) con la distribuzione degli effetti di danno causati dal terremoto del 18 maggio 1895 nella città di Firenze: i colori più scuri (dall'arancione al viola) indicano gli effetti più gravi, il giallo quelli minori. Nel complesso gli effetti a Firenze furono pari al grado 7 della scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) e al grado 6-7 della scala EMS98 (Grünthal, 1998). Si notino, in basso nella mappa, i gravi danni (colore viola) subiti dall'abitato del Galluzzo.

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica

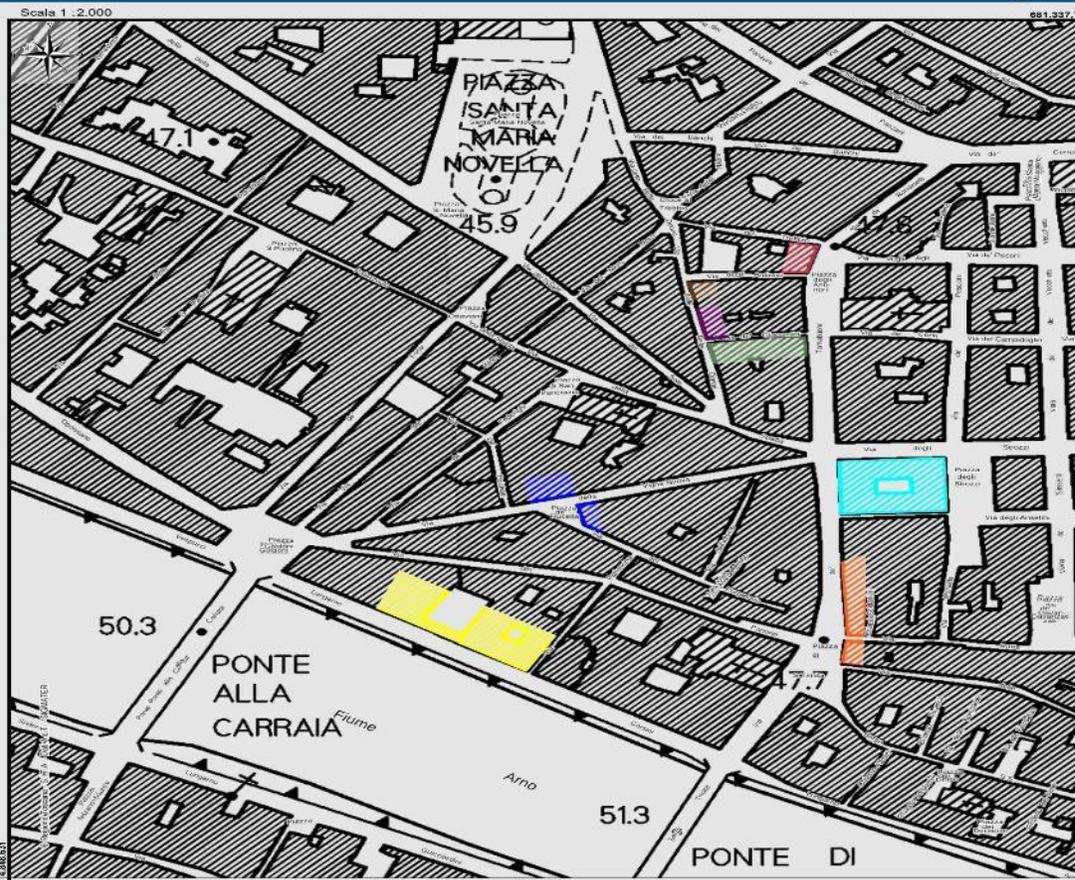
Prof. Arch.: G.A. Centauro

Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,

Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Il quartiere comprende una porzione di città che costeggia il fiume Arno e si estende da Piazza Santa Maria Novella fino a via Tornabuoni. L'area è caratterizzata dalla presenza di importanti edifici che manifestano, in maniera evidente, il lineamenti del Rinascimento fiorentino.



Palazzo Antinori realizzato da Giuliano da Maiano nel 1461-69, rappresenta il più bell'esempio di abitazione signorile fiorentina.



Palazzo Larderel Giacomini

L'utilizzo della pietra forte e della pietra serena che contraddistingue i palazzi più rilevanti, impiegata con le diverse lavorazioni, viene riscontrata in molte architetture civili del quartiere: nelle murature, nel rivestimento e negli elementi di rifinitura.



Palazzo Strozzi 1489-1538



Vista su gli edifici di piazza S. Trinità

La strada più importante dell'area è via Tornabuoni sulla quale sono collocati la maggior parte degli edifici di maggior pregio. Attraverso una più attenta lettura del tessuto urbano torna evidente il principio di "chiaroscuro" che ha rappresentato l'arte toscana del Rinascimento, sia osservando le parti strutturali dell'edificio, che le parti di decoro. Quest'ultime vengono riconosciute soprattutto sui palazzi che meglio si sono conservati o hanno ricevuto un adeguato restauro della superficie muraria.



Palazzo Aldobrandini di Lapo



Palazzo Mazzinghi



Palazzo Larderel Giacomini affaccio su Via delle Belle Donne



Loggia Rucellai 1466



Palazzo Rucellai 1446



Palazzo Corsini 1640

Osservando la pianta della città si può notare che molti degli edifici presentano una pianta quadrata o rettangolare spesso nata dall'accorpamento o dalla fusione di più unità abitative. La forma regolare e lineare degli edifici dispone lo sviluppo degli alzati, e degli elementi architettonici che li compongono, in perfetta proporzione tra di essi contestualizzando l'edificio in armonia con il tessuto urbano. Queste caratteristiche, insieme alla costante presenza di un cortile interno, descrivono in pieno quelli che sono stati i caratteri fondamentali del palazzo Rinascimentale.

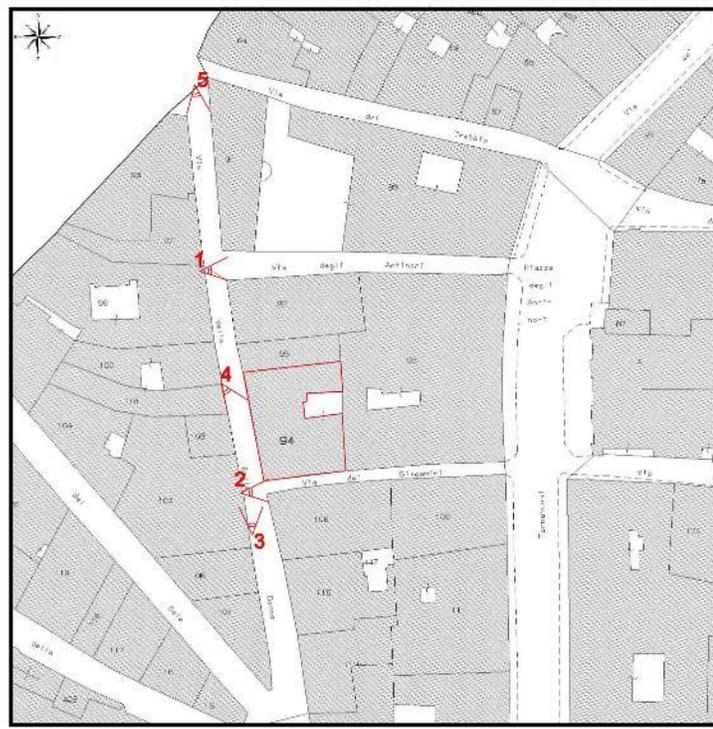
Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
Prof. Arch.: G.A. Centauro
Prof. sa Daniela Chiesi, Prof. sa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Via degli Antinori collega Via delle Belle Donne con Via Tornabuoni



Estratto di mappa catastale con indicazione dei punti di vista Scala 1:1000



Via de' Giacomini, strada su cui affaccia Palazzo Mazzinghi



Vista del palazzo in direzione di Via della Spada



Incrocio dove inizia Via delle Belle Donne



Vista del palazzo in direzione piazza Santa Maria Novella

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica

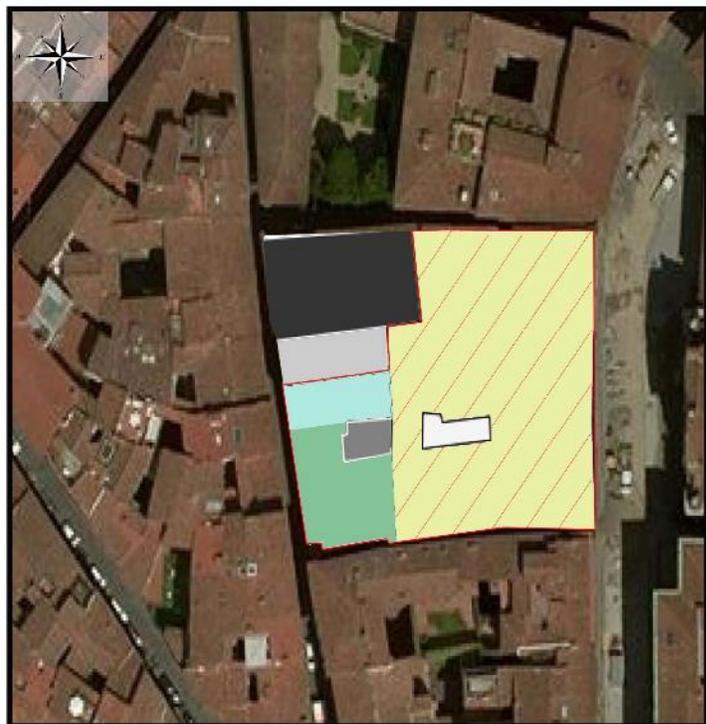
Prof. Arch.: G.A. Centauro

Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,

Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Nel 1446 Jacopo d'Ugolino Mazzinghi compra tre case di Pietro di Leonardo Beccanugi ed una di Jacopo d'Angolo. Alla sua morte l'edificio viene diviso tra i due suoi figli Giuliano e Simone, proprio a loro risulta intestato l'immobile fino agli inizi del 1800. Tra Ottocento e i primi decenni del Novecento il palazzo conosce una serie di profonde trasformazioni legate alle destinazioni d'uso. Passato per varie proprietà agli inizi del 1953 viene acquistato dalla famiglia Cassola.



Sopraelevazione effettuata prima del 1985

- Situazione dell'unità immobiliare relativa ad atto del 16/05/1986



Foglio 165 Particella 93, Piani: T-1-2, Proprietà: Cassola Bruno



Foglio 165 Particella 94, Piani: T-1-2, Proprietà: Cassola Bruno

- Situazione dell'unità immobiliare dal 21/12/1992

Proprietà: Società Azionaria Esercizi Pubblici Alberghieri (Hotel De La Ville)

- Situazione dell'unità immobiliare relativa ad atto del 26/09/2008



Foglio 165 Particella 93 sub. 300,301,302 (FRAZIONAMENTO) Proprietà: Hotel De La Ville

- Situazione dell'unità immobiliare dal 24/10/2008

La soppressione ha originato e/o variato i seguenti immobili:

Particelle soppresse: Foglio 165 particella 94 e particella 93 sub. 300,302.

Particelle originate: Foglio 165 particella 93 sub. 511 e particella 94.



Foglio 165 Particella 93, 94 sub. 511 (FUSIONE) Proprietà: Hotel De La Ville



Realizzazione di loggia con opere di completamento e adeguamento strutturale n°77/2010 del 15/11/2010



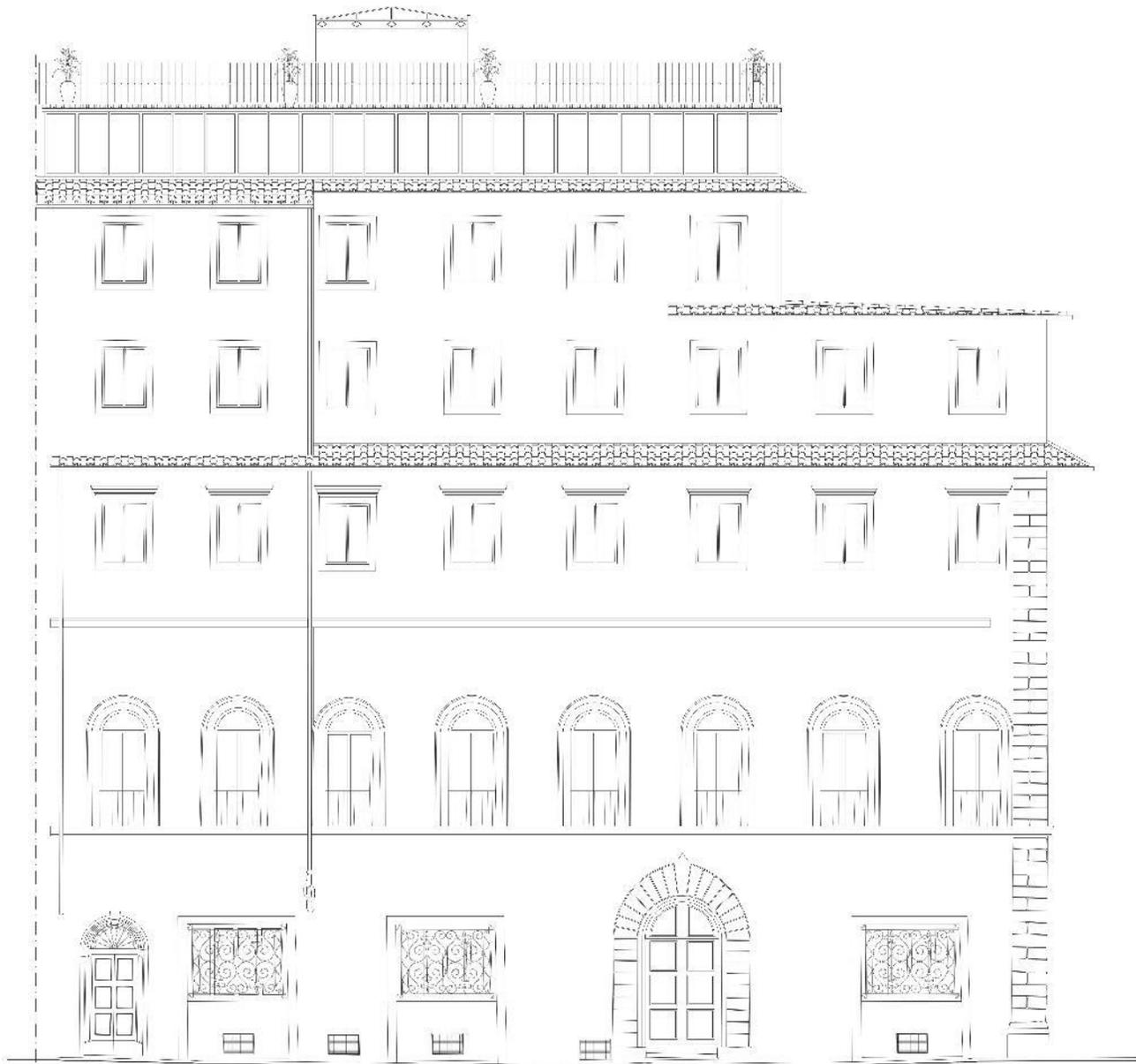
Opere di ampliamento e sopraelevazione dell'edificio eseguite dalla proprietà Società Azionaria Esercizi Pubblici Alberghieri



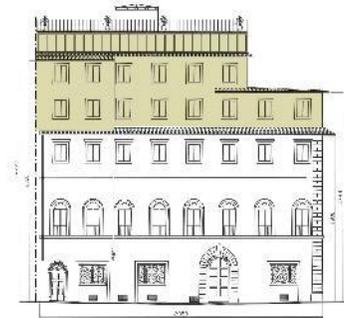
Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
Prof.Arco: G.A. Centauro
Prof.ssa Daniela Ghiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Prospecto Scala 1:200



Prospecto quatto Scala 1:200

Tutti gli edifici ricostruiti, ottenendo l'aspetto di un edificio storico, si sono mantenuti in stile.



Arco su via de' Ciocchini

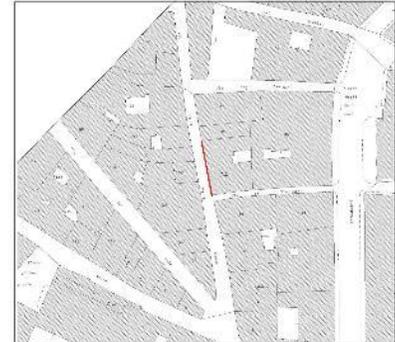
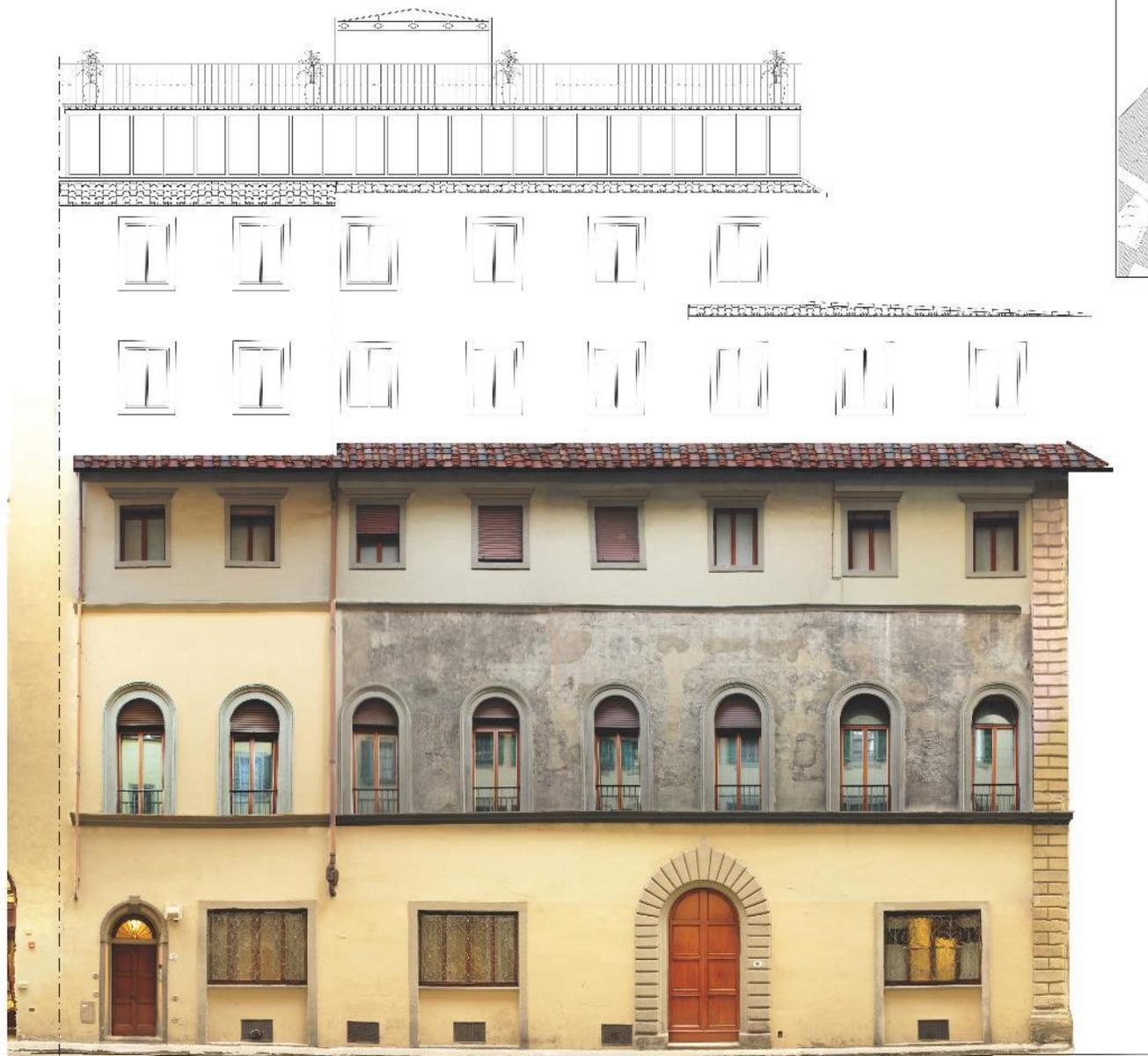


Visuale terrazza

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
Prof. Arch.: G. Centauro
Prof.ssa Daniela Ghiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Perimetro di riferimento Scala 1:1000

Fotopiano Facade Scala 1:100

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
 Prof. Arch.: G.A. Centauro
 Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandini,
 Arch. Andrea Bacci

DIDA
 Dipartimento di
 Architettura

UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 FIRENZE



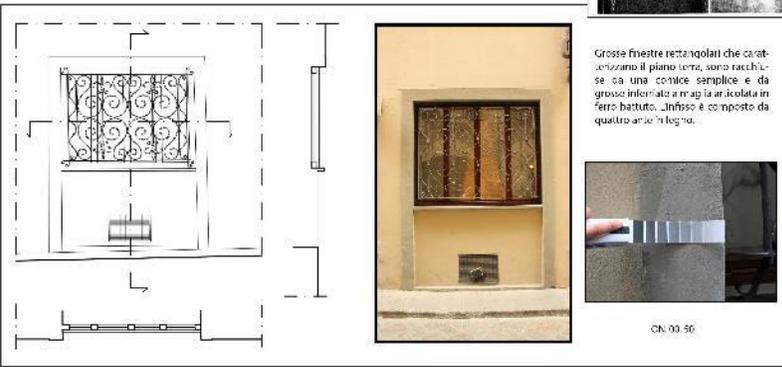
Portale con tipici caratteri cinquecenteschi incorniciato da bozze regolari squadrate in pietra serena. Le Bozze sono messe in risalto da profonde scarnature e racchiudono un elegante portone a doppia anta con zoccolo.



CN. 00. 60



Accesso alla porzione di edificio precedente parte del successivo ampliamento. La porta ad arco è definita da una cornice in aggetto che esalta la forma e racchiude un'elegante porta a doppianta di legno. L'apertura è caratterizzata da un sovracuto con resta a disposizione radiale.

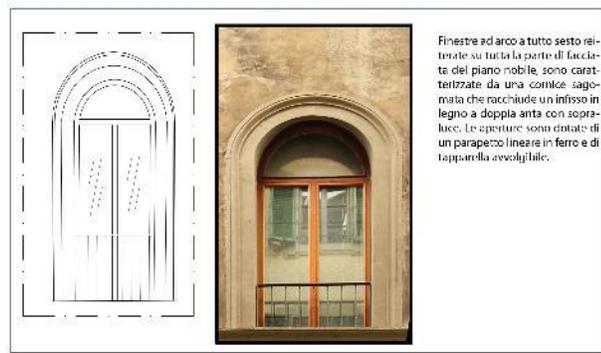


Disegni in scala 1:50

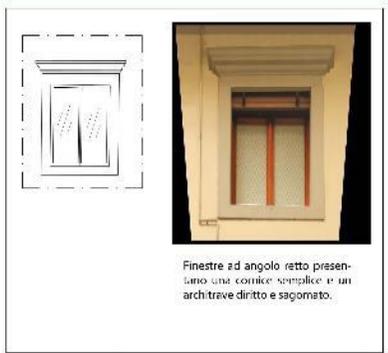
Grosse finestre rettangolari che caratterizzano il piano terra, sono racchiuse da una cornice semplice e da grosse inferriate a maglia a scollata in ferro battuto. L'infisso è composto da quattro ante in legno.



CN. 00. 60



Finestre ad arco a tutto sesto reiterate su tutta la parte di facciata del piano nobile, sono caratterizzate da una cornice sagomata che racchiude un infisso in legno a doppia anta con sopralluoci. Le aperture sono dotate di un parapetto lineare in ferro e di tapparella avvolgibile.



Finestre ad angolo retto presentano una cornice semplice e un architrave diritto e sagomato.



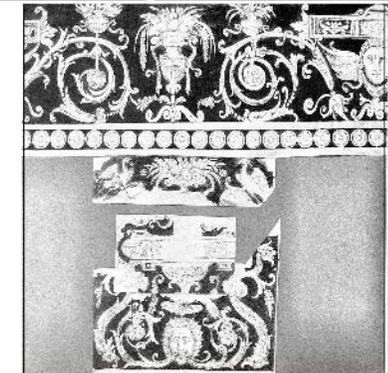
Bugliato "ado angolare"



FE. 15. 65



Negli anni sessanta a fianco era contrassegnato in modo più evidente di quanto si apprezza oggi da un riciclosimo quartuccio, andato in gran parte distrutto, e scomparso nel 1983, oggetto di un complessivo intervento di restauro eseguito da Credi su progetto di Neri Simonetti. La prima "ole" evidenzia lo stato attuale in cui versa il greffio. La seconda è tratta dal volume de "Thema", i quali rilevano, tra l'altro, la presenza tra il primo e il secondo e tra il quarto e il quinto asse di scudi con armi e cartiglio. Il primo rappresenta un'achere barbato con tre mazze di ferro, lo stemma dei Mediceggi, il secondo non è ben leggibile lo stemma nel cartiglio. La datazione dei graffi, secondo i Thème, è da collocarsi tra il 1550 e il 1570. L'autore rimane ancora oggi sconosciuto, anche se presso il Rijksmuseum di Amsterdam è conservato un disegno attribuito a Andrea di Cosimo Ferrini che riporta motivi sostanzialmente identici a quelli presenti su palazzo.



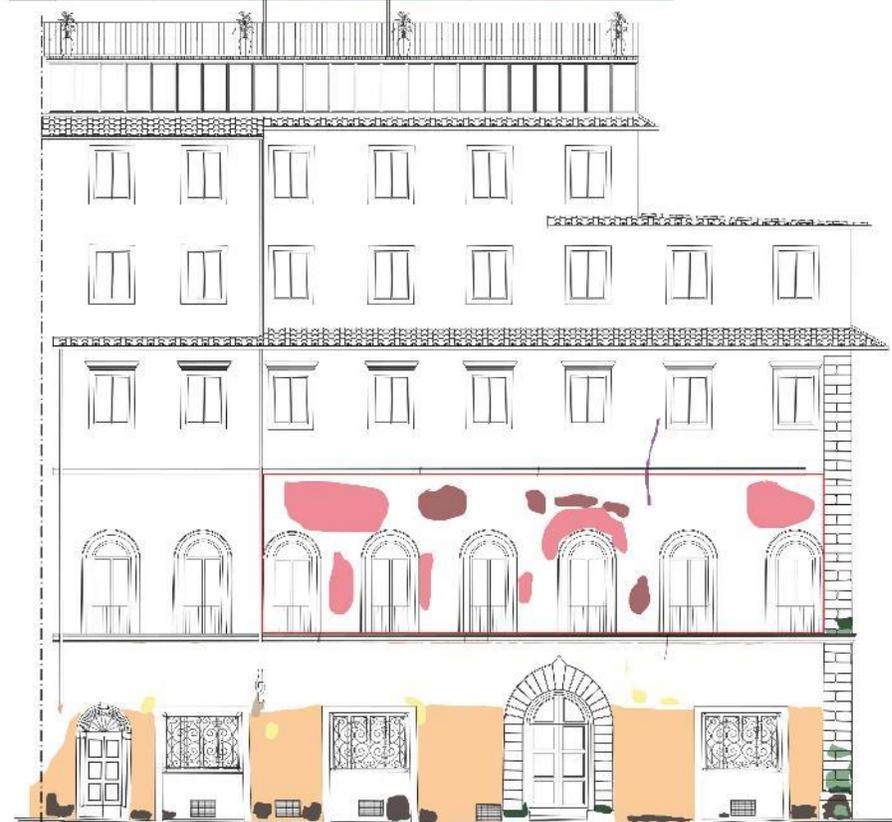
Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
 Prof. Arch.: G. A. Centauro
 Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
 Arch. Andrea Bacchi

DIDA
 Dipartimento di
 Architettura

UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 FIRENZE



	Rilievo cromatico	Materiali
FONDI	F6.15.80 F6.07.82	Intonaco
CORNICI	ON.00.50 ON.00.60 F6.15.85	Pietra serena Pietra bigia Malta
INFISSI	CA.30.20 CA.30.30	Legno



Prosecco con indicazione delle porzioni di degrado



Il fronte della facciata presenta sulla porzione del piano terra un'evidente variazione cromatica dovuta a un'errata applicazione della tinteggiatura. L'intervento è stato eseguito nel tentativo di coprire le macchie di degrado formatesi a causa dell'inquinamento atmosferico e/o per l'azione dell'uomo. Le pigmentazioni, nel corso del tempo, si sono riformate andando a interessare tutta la fascia del basamento. L'intonaco presenta, su tutta la facciata, localizzati fenomeni di rigonfiamento e cavillatura e nella parte compresa tra il secondo e il terzo asse, all'altezza dei rispettivi marcapiani, evidenzia una lesione superficiale con un leggero distaccamento del materiale. La lesione probabilmente è stata causata dai successivi interventi di sopraelevazione che hanno interessato l'immobile. Le cornici di rifinitura presentano un buono stato di conservazione; le parti che maggiormente necessitano un intervento di restauro sono quelle del basamento e del bugnato angolare che manifestano fenomeni di decoesione e scagliatura. Il piano nobile era interessato da un'elegante graffito, oggi presenta numerose lacune che pregiudicano quasi la totale leggibilità dell'opera, rimangono ben visibili i numerosi tentativi di ripristino della superficie eseguiti con malta incongrua.

Elementi e materiali	Degradazioni	Analisi di degrado	Sigle	Foto dello stato attuale
Intonaci	Macchia (ma)	Pigmentazione accidentale localizzata nella parte del basamento dell'edificio.	ma	
	Colatura (co)	Deposito superficiale causato dal percolamento delle acque meteoriche che hanno originato una lieve patina grigia.	co	
	Rigonfiamenti (rg) e Cavillature (ca)	I fenomeni, anche se non si presentano in maniera estesa, interessano gran parte della superficie della parete.	rg-ca	
	Rappresu incongruo (ri)	Incogruente applicazione della tinteggiatura.	ri	
	Lesione (le)	Evidente dissesto legato alla staticità dell'edificio con perdita di continuità del materiale.	le	
Cornici e elementi lapidei	Lesione (le)	Le cornici marcapiano presentano un distacco del materiale dovuto ai problemi strutturali dell'edificio.	le	
	Decoesione (dc)	Scollamento del materiale con conseguente aumento della porosità.	dc	
	Macchia (ma) e Scagliatura (sc)	Degradazione legata al distacco parziale di scaglie e frammenti riscontrati nella parte del basamento e su tutto lo sviluppo del bugnato angolare.	ma-sc	
Graffito	Rappresu incongruo (ri)	Rappresu eseguito con malta incongrua.	ri	
	Lacuna (lc)	Manca di parti del graffito con conseguente perdita della leggibilità figurativa e formale.	lc	

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
 Prof. Arch.: G. A. Centauro
 Prof. sa Daniela Chiesi, Prof. sa Cristina Nadia Grandin,
 Arch. Andrea Bacchi

INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RESTAURO

SUPERFICI INTONACATE: Per quanto riguarda la parte di intonaco relativa al piano terra si opera con la rimozione degli strati di tinteggiatura, risolvendo sia il problema della variazione cromatica sia delle macchie localizzate nella parte del basamento e sotto le superfici in aggetto. Successivamente si interviene con l'eventuale ripristino e preparazione del sottofondo. In fine si procede con la tinteggiatura utilizzando colori simili all'esistente.

ELEMENTI LAPIDEI E CORNICI: Interventi di controllo e conservazione delle superfici lapidee evitando la formazione di patine di sporco che danneggiano e alterano l'organicità del materiale. Il restauro prevede le fasi di pulitura con l'impiego di acqua nebulizzata associata all'azione meccanica di spazzole o pennelli morbidi e al conseguente consolidamento del materiale.

LESIONE SUPERFICIALE: Il problema delle lesioni sulla superficie intonacata e lungo lo sviluppo dei marcapiano si risolve con una semplice stuccatura eseguita riempiendo la crepa in modo omogeneo con l'ausilio di una spazzola.

GRAFFITO: Lo sviluppo del graffito occupa un'area molto estesa della facciata. Le lacune che interessano l'opera sono numerose e nei tratti in cui è rimasto delle incisioni si fa fatica ad immaginare la conformazione del disegno. Alcune parti hanno subito un restauro della facciata inadeguato in quanto sono presenti dei riepacci incongrui per l'utilizzo errato della malta. Il restauro prevede l'intervento sulle lacune condotto da manodopera specializzata.



La laborazione digitale del graffito basata su documentazione storica tratta dal volume di Ibiem del 1964

Ossevando il paramento murario è possibile notare come sia evidente la disomogeneità nella graduazione del colore tra il piano terra e il secondo piano. L'intonaco chiaro della facciata è interrotto bruscamente dalla presenza della fascia più scura occupata dal graffito donando alla parete un aspetto disordinato. La sensazione che la struttura del palazzo fosse diversa dalle trasformazioni che hanno interessato l'immobile nel corso degli anni, come la sopraelevazione per la realizzazione del secondo piano. Il marcapiano, infatti, risulta essere troppo in aggetto facendo presumere che il precedente basamento fosse caratterizzato da elementi di rivestimento, probabilmente bugnato. Di seguito sono state elaborate due ipotesi di ripristino della facciata tenendo conto degli aspetti sopraelencati. Nella prima ipotesi la fascia del piano terra è stata ripristinata con bozze regolari sporgenti prese come riferimento dai palazzi limitrofi facenti parte del medesimo lotto (vedi Palazzo Aldobrandini di Lapa). Nella seconda ipotesi è stato applicato un bugnato finto riscontrato in alcuni edifici costruiti nel periodo in cui è stato costruito il palazzo in questione. (Palazzo Bardi costruito nel 1430, Palazzo Spinelli costruito nel 1460, Palazzo Lanfredini costruito nel 1435). Tutti gli edifici presentano delle caratteristiche molto simili. Palazzo Lanfredini, oltretutto, propone dei graffiti attribuiti da Vasari ad Andrea di Cosimo Feltrini presunto autore del graffito di Palazzo Mazzinghi.



Palazzo Aldobrandini di Lapa



Palazzo Lanfredini

Palazzo Spinelli



Ipotesi 1



Stato attuale



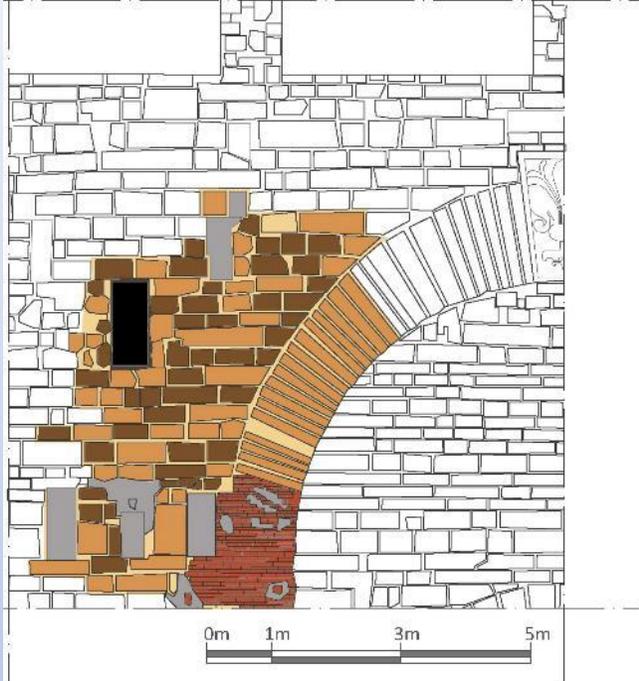
Ipotesi 2

DIDA
 Dipartimento di
 Architettura

**UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 FIRENZE**

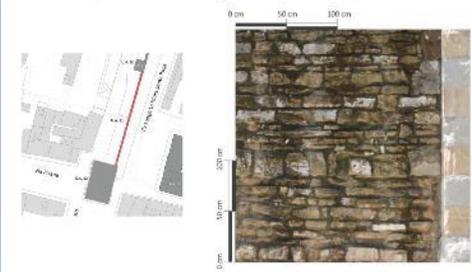


STUDIO DELLE CROMIE DI FACCIATA



NDI	F6.05.85	C8.25.45	E4.40.30	E4.40.30	ON.00.60
SAMENTI	E4.40.30	F6.30.50			
RNICI					
ISSI	ON.00.21	ES.35.25			

MATERIALI



esempio di utilizzo di:
Materiale lapideo

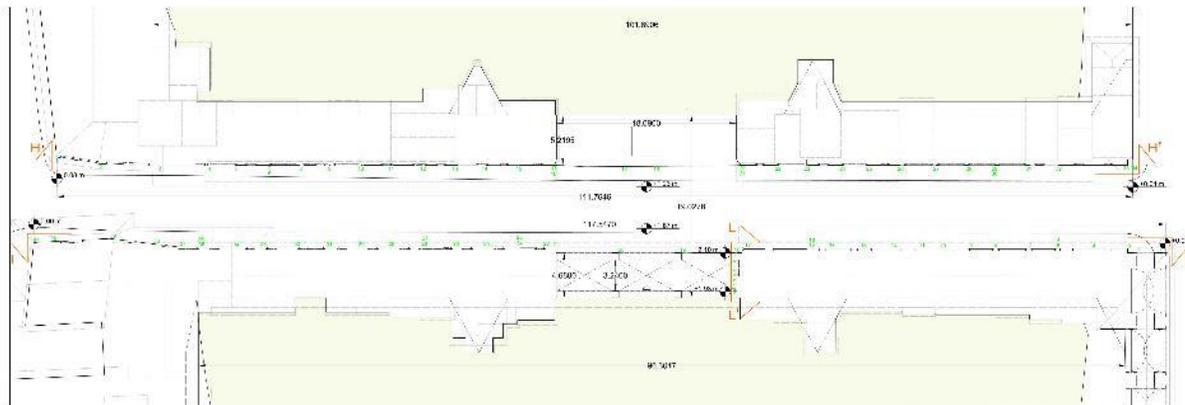
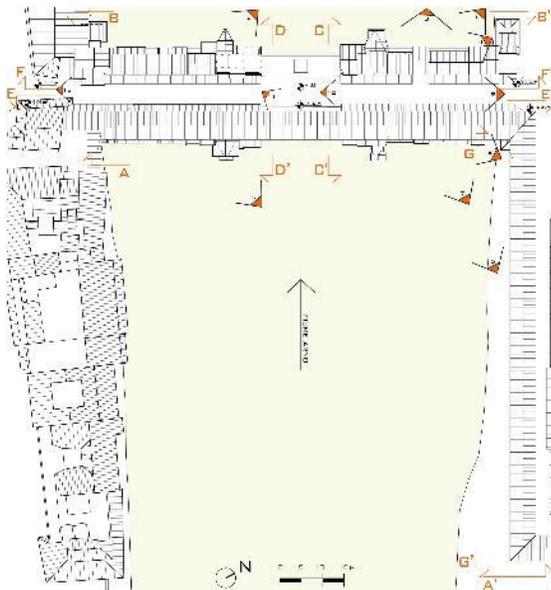
esempio di utilizzo di:
Materiale lapideo
(usato prevalentemente per la costruzione delle mura)



esempio di utilizzo di:
Pietraforte



esempio di utilizzo di:
Laterizio



LE METODOLOGIE DI RILIEVO

IL RILIEVO DIRETTO È LA TECNICA DI RILIEVO PIÙ ANTICAMENTE USATA. L'USO DI QUESTA TECNICA PER IL COLLETTAMENTO DI DATI PRELIMINARI È ASSAI FREQUENTE. PER LA CONSERVAZIONE È PRECONFEZIONATA ALLA PRESSIONE DI UNO DEI SUOI APPLICAZIONI, IL RILIEVO INDIRETTO.

RILIEVO DIRETTO

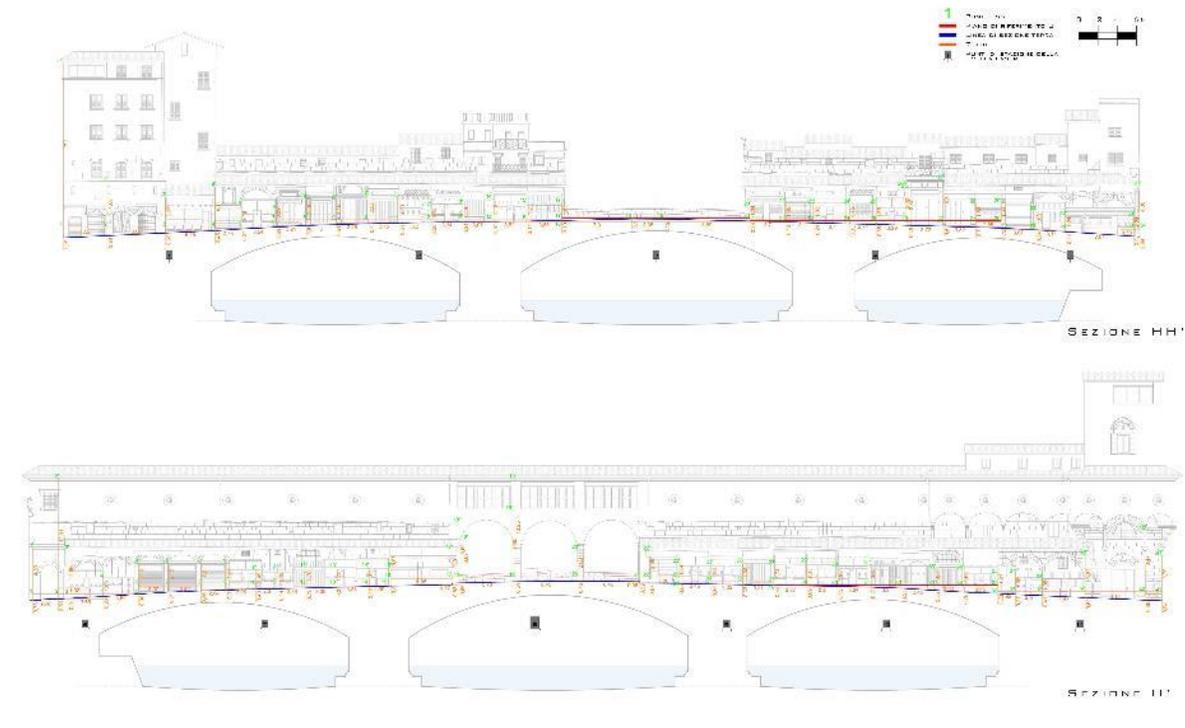
COLLETTAZIONI

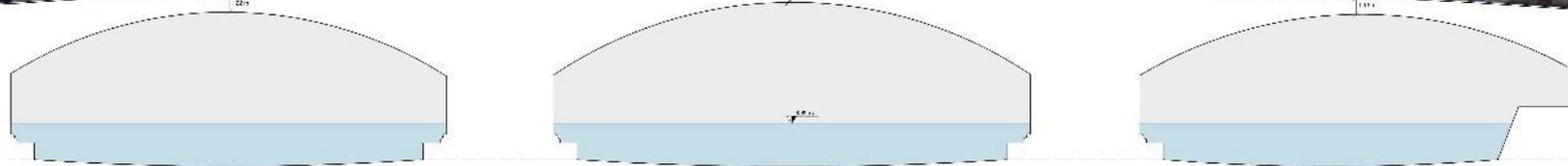
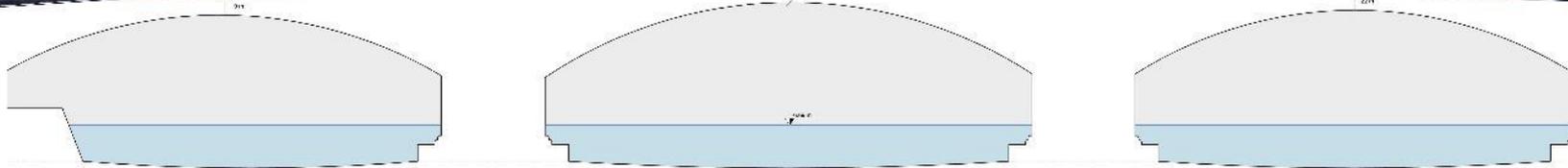
IL DETERMINARE DEL PIANO DI RILIEVO DIRETTAMENTE SULLA STRUTTURAZIONE DELLA STRUTTURA È UNO DEI METODI PIÙ ANTICHI E PIÙ FREQUENTI. IL RILIEVO DIRETTO È UNO DEI METODI PIÙ ANTICHI E PIÙ FREQUENTI. IL RILIEVO DIRETTO È UNO DEI METODI PIÙ ANTICHI E PIÙ FREQUENTI.

RILIEVO INDIRETTO

COLLETTAZIONI

IL RILIEVO INDIRETTO È UNO DEI METODI PIÙ ANTICHI E PIÙ FREQUENTI. IL RILIEVO INDIRETTO È UNO DEI METODI PIÙ ANTICHI E PIÙ FREQUENTI. IL RILIEVO INDIRETTO È UNO DEI METODI PIÙ ANTICHI E PIÙ FREQUENTI.

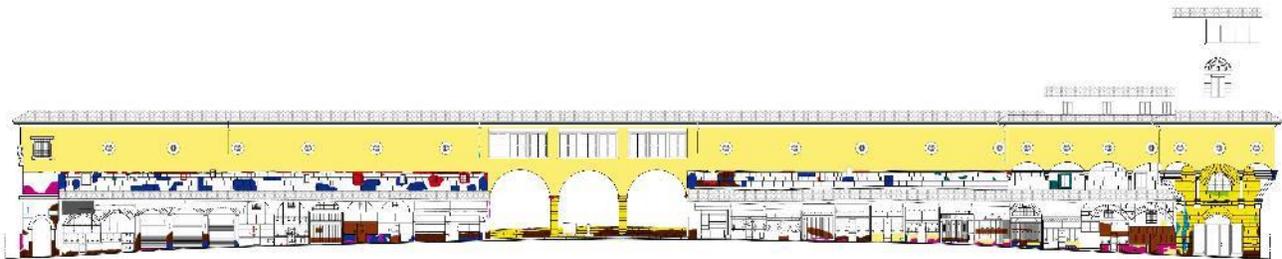
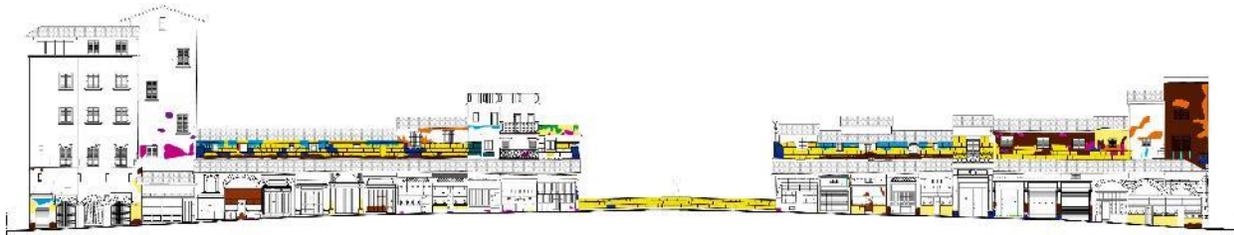
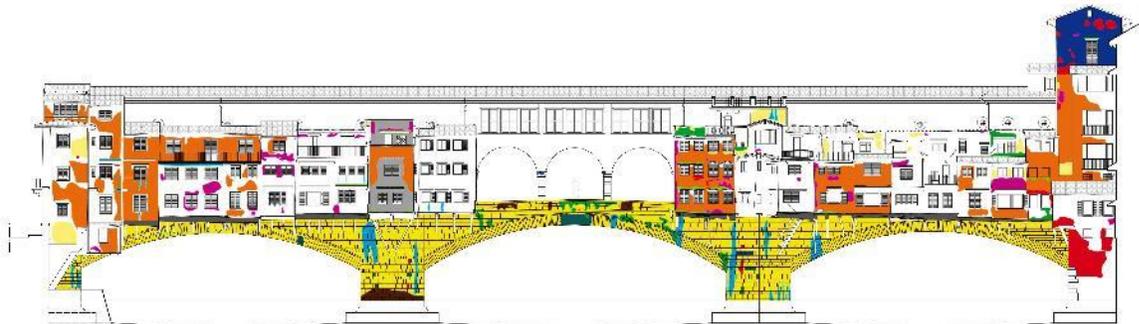
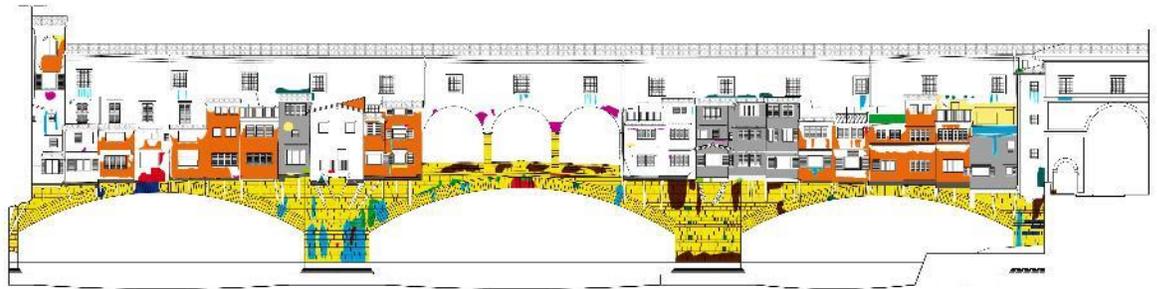




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE | FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
 TESI DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA | A.A. 2015/2017
 RELATORE | PROF. ARCH. GIUSEPPE ALBERTO CENTAURO
 CORRELATORE | ARCH. ANDREA BACCI
 TITOLO TESI | PONTE VECCHIO

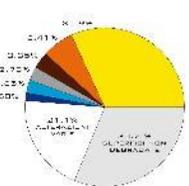
PONTE VECCHIO | LO STUDIO E IL RILIEVO PER LA SUA CONSERVAZIONE.

SEZIONI INTERNE DI PONTE VECCHIO:
 SEZIONE 201
 SEZIONE 202
 SEZIONE 203

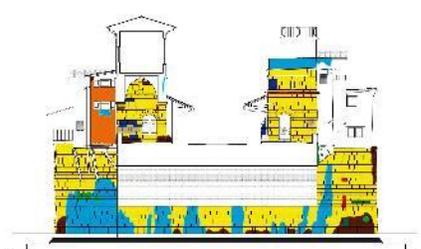
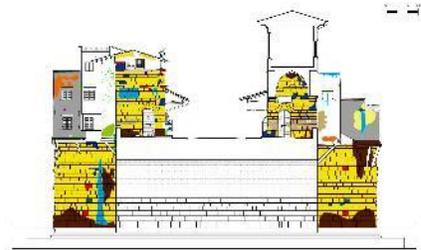


PRINCIPALI PATOLOGIE RILEVATE

ALTERAZIONE CROMATICA ALTERAZIONE CROMATICA ALTERAZIONE CROMATICA ALTERAZIONE CROMATICA	DISGREGAZIONE E EROSIONE DISGREGAZIONE E EROSIONE DISGREGAZIONE E EROSIONE DISGREGAZIONE E EROSIONE	ELEMENTI NON DURI DA SOSTITUIRE ELEMENTI NON DURI DA SOSTITUIRE ELEMENTI NON DURI DA SOSTITUIRE ELEMENTI NON DURI DA SOSTITUIRE
INQUADRIRE IL CONTESTO AMBIENTALE INQUADRIRE IL CONTESTO AMBIENTALE INQUADRIRE IL CONTESTO AMBIENTALE INQUADRIRE IL CONTESTO AMBIENTALE	DISINFILAZIONE MANIFATTURA DISINFILAZIONE MANIFATTURA DISINFILAZIONE MANIFATTURA DISINFILAZIONE MANIFATTURA	INQUADRIRE IL CONTESTO AMBIENTALE INQUADRIRE IL CONTESTO AMBIENTALE INQUADRIRE IL CONTESTO AMBIENTALE INQUADRIRE IL CONTESTO AMBIENTALE
COLATURA COLATURA COLATURA COLATURA	MACCHIA MACCHIA MACCHIA MACCHIA	ALTERAZIONE LINEEA ALTERAZIONE LINEEA ALTERAZIONE LINEEA ALTERAZIONE LINEEA
DEGRADO SUPERFICIALE DEGRADO SUPERFICIALE DEGRADO SUPERFICIALE DEGRADO SUPERFICIALE	RISINCRONISMO RISINCRONISMO RISINCRONISMO RISINCRONISMO	DEGRADO ANTIBITUMINICO DEGRADO ANTIBITUMINICO DEGRADO ANTIBITUMINICO DEGRADO ANTIBITUMINICO
DEGRADO ANTIBITUMINICO DEGRADO ANTIBITUMINICO DEGRADO ANTIBITUMINICO DEGRADO ANTIBITUMINICO	VELOCITÀ DI UMIDITÀ VELOCITÀ DI UMIDITÀ VELOCITÀ DI UMIDITÀ VELOCITÀ DI UMIDITÀ	UMIDITÀ E INCONFORMITÀ UMIDITÀ E INCONFORMITÀ UMIDITÀ E INCONFORMITÀ UMIDITÀ E INCONFORMITÀ



LA PRESSIONE DEL TRAFFICO VEICOLI È UN FATTORE DI RILIEVO PER IL PUNTO DI VISTA DELLA STRUTTURA DEL PONTE. IL PUNTO DI VISTA DELLA STRUTTURA DEL PONTE È UN FATTORE DI RILIEVO PER IL PUNTO DI VISTA DELLA STRUTTURA DEL PONTE. IL PUNTO DI VISTA DELLA STRUTTURA DEL PONTE È UN FATTORE DI RILIEVO PER IL PUNTO DI VISTA DELLA STRUTTURA DEL PONTE.



LABORATORIO DI RESTAURO
 Istituzione Nazionale per lo Studio e il Rilievo per la Conservazione del Ponte Vecchio
 Relatore: Prof. Arch. Giuseppe A. Centauro
 Coordinatore: Arch. Andrea Bacci
 Direzione: Prof. Roberto

PONTE VECCHIO | LO STUDIO E IL RILIEVO PER LA SUA CONSERVAZIONE.

ANALISI DEL DISEGNO **4**

RECUPERO DELLE SUPERFICI

Il recupero delle superfici è un intervento di manutenzione ordinaria che ha lo scopo di riportare allo stato di conservazione il patrimonio edilizio esistente...



Il recupero delle superfici è un intervento di manutenzione ordinaria che ha lo scopo di riportare allo stato di conservazione il patrimonio edilizio esistente...

RECUPERO DEI MATERIALI LAPIDEI

Il recupero dei materiali lapidei è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di riportare allo stato di conservazione i materiali lapidei esistenti...



Il recupero dei materiali lapidei è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di riportare allo stato di conservazione i materiali lapidei esistenti...

CONTROLLO DELLE ACQUE

Il controllo delle acque è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione delle acque esistenti...



Il controllo delle acque è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione delle acque esistenti...

I FLUSSI TURISTICI

Il controllo dei flussi turistici è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione dei flussi turistici esistenti...



Il controllo dei flussi turistici è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione dei flussi turistici esistenti...

RECUPERO DEL DECORO

Il recupero del decoro è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di riportare allo stato di conservazione il decoro esistente...



Il recupero del decoro è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di riportare allo stato di conservazione il decoro esistente...

MONITORAGGIO DELLE SUPERFICI E DEI MATERIALI LAPIDEI

Il monitoraggio delle superfici e dei materiali lapidei è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione delle superfici e dei materiali lapidei esistenti...



Il monitoraggio delle superfici e dei materiali lapidei è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione delle superfici e dei materiali lapidei esistenti...

CONTROLLO DEI FLUSSI TURISTICI

Il controllo dei flussi turistici è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione dei flussi turistici esistenti...



Il controllo dei flussi turistici è un intervento di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione dei flussi turistici esistenti...



Laboratorio di Restauro - Prof. Giuseppe A. Centauro. Istituzione di Restauro - Prof. Giuseppe A. Centauro. Istituzione di Restauro - Prof. Giuseppe A. Centauro.

PONTE VECCHIO | LO STUDIO E IL RILIEVO PER LA SUA CONSERVAZIONE.

MANTENZIONE STRAORDINARIA NON INTRACCO DI GETTO DEL RESTAURO E GRAFICA DEL PROGETTO 5